IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 232

Centesimi 5 in tutto il Regno

Sabato 25 Agosto 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La riduzione del prezzo del sale.

Riceviamo e pubblichiamo con brevi note:

Egregio Editore,

Nell'articolo d'oggi « Sale e Petrolio » il *Popolo Romano* non ha tenuto sufficiente conto di un fatto costante, che si è sempre verificato in materia di monopoli, che cioè con la diminuzione del prezzo aumenta il consumo, e nel caso presente, trattandosi di un genere di prima necessità, si può essere certi che il povero spenderà la stessa somma o poco meno di quella che spende ora, anche col prezzo ridotto, ma condirà meglio i suoi cibi deficienti di qualità e quantità con vantaggio del suo fisico e con punto o piccolo danno per l'Erario.

Uno di Montecitorio.

Anzitutto non è rigorosamente esatto essersi da noi trascurato il fenomeno che, in materia di monopoli, ad una diminuzione di prezzo corrisponde un aumento di consumo; è vero soltanto avere noi a questo fenomeno attribuito un'estensione più limitata di quella, che gli assegna l'autore della lettera.

Il monopolio del sale, dopo la costituzione del Regno fu esercitato in base a cinque differenti tariffe. La minima è stata la tariffa, approvata con la legge del 2 aprile 1886, per la quale il prezzo è stato ridotto di 20 centesimi per ogni chilogrammo.

Naturalmente il provento fiscale del monopolio varò col variare della tariffa e segui il movimento della popolazione; ma il consumo non risenti gli effetti, o li risenti in minima misura, del prezzo di vendita.

Del resto anche il consumo ha un limite ed a questo limite si è già molto vicini.

Se è vero, infatti, che all'igiene di una persona adulta sono *necessari e sufficienti* dai 15 ai 20 grammi giornalieri di sale, i quali corrispondono ad un consumo annuale medio di circa 6 chilogrammi e mezzo, sarà vero altresì che a questa media di consumo si è quasi arrivati.

Un allegato alla relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio corrente, registra, nell'anno fiscale 1904-905, un provento di L. 75,120,524, alle quali il sale comune, quello che consuma il popolo, contribuisce con L. 67,674,875.

Il consumo, pertanto, del sale comune è stato, in media, di 5 chilogrammi e mezzo a capo, bambini compresi.

Dato che il sale non consumato dai bambini è consumato in minima parte dai non adulti, compresi il sale impiegato nella salagione delle carni, dei formaggi e nelle altre industrie commestibili, è evidente che poco manca ad arrivare a quel limite di consumo, che l'igiene consiglia.

E allora cade la tesi dell'*Uno di Montecitorio*, che basti abbassare il prezzo del monopolio per aumentarne il consumo.

Il consumo aumenterà, bensì, ma non in ragione tale da compensare il bilancio della perdita certa di 17 milioni che rappresenta la diminuzione di 10 centesimi a chilogramma nel prezzo del sale.

Ad aumentare il consumo del sale, più che il minor prezzo di pochi centesimi, opereranno il maggior numero delle rivendite e la loro vicinanza al consumatore.

Oggi ci sono paesi nelle regioni alpine, che mancano di rivendite, di guisa che le popolazioni per procurarsi il sale devono percorrere parecchi chilometri di strada e perdere parecchie ore.

Ed allora queste popolazioni si rassegnano, spesso e volentieri, a fare a meno del sale, che per loro significa perdita di tempo, eppercìò perdita di guadagno.

Che si conforti la diminuzione del prezzo del sale con ragioni di opportunità politica o con ragioni di ordine igienico, noi possiamo comprendere; ma si lasci da parte il frusto argomento del sollievo al contribuente, che non regge alla imparziale analisi e si passi sopra alle considerazioni del bilancio: imperocchè non giova al credito dello Stato, chi, illudendo se stesso ed illudendo gli altri sulla portata finanziaria del provvedimento, ritiene che il bilancio non abbia ad averne danno o che, avendolo, possa facilmente, e quasi automaticamente, rifarsene.

Politica e diplomazia

(S) **Venezia**, 24 — Il Re Giorgio di Grecia, col Principe Costantino ed il seguito, è giunto stanotte a bordo dello *yacht* reale *Amphitrite* ed ha proseguito per Aix-les-Bains.

Torino 24 ore 15.55. — E' giunto stamane il Re di Grecia, accompagnato dall'intendente generale di Palazzo e dal primo aiutante di campo.

Dopo aver pranzato all'Hotel Suisse, Re Giorgio riparti per Aix-les-Bains, dove si tratterrà circa un mese.

Berlino, 24. — Il Principe ereditario di Germania sarà esonerato fra breve dal comando di uno squadrone del reggimento « Gardes du corps » e sarà aggregato allo stato maggiore dell'esercito.

Marienbad 24. — L'abbate superiore del convento di Tepl ha invitato Re Edoardo ad una caccia nelle foreste del convento.

Re Edoardo si recherà nella settimana entrante a Tepl.

Vienna, 24 ore 17,40. — La *Politische Correspondenz* ha da Cettinje che il Principe Nicola manifestò il desiderio di salutare l'Imperatore Francesco Giuseppe durante il soggiorno di quest'ultimo in Dalmazia in occasione delle manovre di marina.

Qualora il Principe ne fosse impedito per il suo stato di salute, vi si recherebbe il Principe Danilo.

L'Imperatore Francesco Giuseppe aderì amichevolmente al desiderio espresso dal Principe del Montenegro.

(S) **Parigi**, 25. Sembra quasi certo, in seguito ad un colloquio avuto oggi dal Presidente della Repubblica col Prefetto del Dipartimento delle Bocche del Rodano, che Fallières lascierà Parigi, diretto a Marsiglia il 14 settembre sera e che si tratterrà a Marsiglia il 15 ed il 16. Si prevede che il Presidente si fermerà ad Aix e ad Arles.

Il Presidente della Repubblica tornerà direttamente da Marsiglia a Parigi, donde ripartirà il 25 settembre per il Lot-et Garonne.

Il Ministro dell'Interno, Clémenceau, si propone di fare nel mese di settembre un viaggio in Vandea. E' possibile che in tale occasione il Ministro pronunci un discorso politico a La Roche-sur-Yon.

DA PARIGI.

(*Fonogrammi della notte*).

Parigi 25, ore 1.15. Il progetto del bilancio per la marina del 1907, presentato dal Ministro Thomson, prevede l'abolizione della squadra del Nord (conseguenza dell'*entente* anglo-francese) che porterà una economia di 6 milioni, e la formazione della flotta francese in tre grandi gruppi, il primo dei quali, comprendente le grandi corazzate e gli incrociatori moderni, con armamento ed effettivi al completo, sarà destinato nel Mediterraneo e gli altri due nell'Atlantico.

— E' morto oggi a Parigi, in età di 78 anni, il celebre pittore belga **Alfredo Stevens.**

Nato a Bruxelles l'11 maggio 1828, studiò nella sua città natia e poi a Parigi, dove ebbe a maestro Ingres. Fu tuttavia influenzato dalla potente maniera di Courbet, testimonio il suo quadro la « Mendicità » nell'Esposizione del 1855.

Ma si distinse specialmente nei quadri di genere, in cui seguì gli esempi dei vecchi pittori del suo paese, e che sono ammirevoli per disegno e per colorito.

Citiamo « L'Innocenza », « Le Strenne », « Primavera della vita » ecc.

Scrisse pure un volume « Impressioni sulla pittura », che racchiude, accanto ad alcuni paradossi, molte idee giuste.

I suoi quadri sono sparsi in numerose gallerie private, come pure nei Musei di Bruxelles « Allegoria di Primavera », « La Visita », e a Marsiglia « Maschere la mattina del mercoledì delle ceneri ».

Monroe e Drago.

Il Congresso panamericano di Rio Janeiro, che chiuderà tra quattro giorni i suoi lavori, ha deciso di sottoporre alla prossima Conferenza dell'Aja la dottrina di Drago, che è in sostanza una estensione della dottrina di Monroe.

La dottrina di Monroe è nota a tutti e si riassume nella formola « l'America agli americani »: formola abusata e superflua, perchè oramai nessuno in Europa, Governo o uomo di Stato, guarda all'America, come a possibile territorio di conquista o di colonizzazione.

L'America agli americani, sta bene. La dottrina di Monroe è accettata da tutti e non si vede la necessità di appoggiarla ad una potente marina, magari alla più potente marina del mondo.

Ma è cosa questa che riguarda gli americani.

Non altrettanto può dirsi, forse, della dottrina di Drago, l'ex-ministro della Repubblica Argentina, che vorrebbe estesa al denaro dell'Europa, impiegato nell'America, il trattamento che la dottrina Monroe fa alle terre americane.

Le due dottrine si integrano a vicenda nella formola unica « l'America agli americani ed il denaro dell'Europa all'America. »

La dottrina di Drago essenzialmente si basa sulla questione dei prestiti europei. Se una nazione americana non paga gl'interessi dei prestiti contratti in Europa, se non mantiene i suoi impegni in nessun modo lo Stato creditore non ha alcun diritto di azione diretta sul territorio americano.

Le molte ed indebitate repubbliche centrali e sud-americane non dureranno molta fatica ad accettare questa teoria, che, senza essere tanto complicata, ha per lo meno il merito di essere pratica e comoda.

Il Venezuela, per esempio, anni fa non si sarebbe trovato negli impicci in cui si trovò se il sig. Drago si fosse degnato di anticipare un tantino la divulgazione del suo verbo.

Le Potenze creditrici non avrebbero potuto commettere quegli atti coercitivi per i quali il presidente Castro, sia pure a malincuore, si è deciso a pagare ratealmente i debiti.

Ma in questo caso si capisce che la teoria ha seguito la pratica. Essa venne appunto fuori dopo l'azione collettiva delle tre Potenze europee che costrinsero il Venezuela colla forza a pagare e sequestrarono le dogane.

Gli Stati Uniti, nella persona del segretario del dipartimento di Stato Root, sono stati considerati, in questi giorni di espansione americana nordica e meridionale, come i salvatori della situazione. Se essi trovano la dottrina di Drago equa, legittima come quella di Monroe, le repubbliche americane sono al sicuro, non soltanto dalle aggressioni o dalle intromissioni europee, ma anche dai debiti....

Ma il signor Root non si è compromesso molto in questa faccenda, per cui le cose sono sempre allo stesso punto. Di questa faccenda se ne dovrà verosimilmente occupare la Conferenza dell'Aja, alla quale si sottoporrà il quesito.

Non sappiamo fino a qual punto sarà ammessa la legittimità della dottrina di Drago, se proprio si crederà equo che chi avuto ha avuto, e chi deve avere si sacrifichi per il pan-americanismo, ma è certo che il sig. Roosevelt è sempre il più logico ed il più pratico quando proclamando la dottrina di Monroe corre subito col pensiero alla potentissima marina per sostenerla e per farla rispettare.

Ora quando si sente enunciare la dottrina di Drago con tanto calore e sostenere che nessuna azione europea è ammissibile in territorio americano e nel tempo stesso si sente un presidente di repubblica esclamare con tutta l'enfasi di uno spagnuolo americanizzato: — A noi sarà risparmiata la calamità della pace armata! — non si può a meno di sorridere.

Una dottrina come quella ha più bisogno di cannoni che di commenti. Sono di quelle questioni di diritto che si sostengono molto bene che con la forza armata.

Senza di ciò il Drago sarà debellato.

Drago, dicono i *Débats*, non completa Monroe; ma ne compromette la dottrina nei riguardi morali.

La situazione in Russia.

Continuano gli assassini

Pietroburgo, 24 — Si annunciano assassini di commissari di polizia da diverse parti del paese.

Un telegramma da Novo-Tcherkask dice che il comandante della 36ª sotnia dei cosacchi del Don è stato ucciso mentre stava coi suoi soldati.

Non si conoscono i particolari del fatto.

A Vladicaucaso il colonnello Rasme, mentre iersera ritornava dal Club, fu ucciso con un colpo di fucile.

Gli assassini sono fuggiti.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Ieri a Pietroburgo, Mosca, Kiew e Odessa sono stati compiuti parecchi audaci assassinii.

Ieri i cosacchi hanno disperso un meeting degli operai delle officine di Bachkon. Parecchi operai rimasero uccisi o feriti

Dodici agitatori politici vennero arrestati.

Una pattuglia ha arrestato a Varsavia due soldati che avevano depredato presso la stazione parecchie persone che essi perquisivano e poi percuotevano se si ribellavano.

La dogana ha consegnato per errore ad alcuni individui rimasti sconosciuti e che erano travestiti da gendarmi parecchie casse di « revolvers » comperati per l'armamento della polizia.

Duecentocinquanta israeliti sono emigrati dalla Russia dal mese di gennaio.

Riforma della polizia

(S) **Pietroburgo**, 24. — Il direttore del Dipartimento della polizia è stato incaricato dal Presidente del Consiglio Stolypin di elaborare un progetto per l'organizzazione di un Ministero di polizia.

Numerosi municipii si rifiutano di assegnare nuove somme per l'aumento di polizia.

Scioperi ed ammutinamenti

(S) **Pietroburgo**, 24. La *Birjuevija Viedomosti* annunzia che iersera in una fabbrica di polvere a Schlusseuburg furono operati 27 arresti.

I cosacchi dispersero un *meeting* di operai delle fabbriche nel distretto di Bachmut. I cosacchi fecero fuoco e ferirono ed uccisero molti operai.

(S) **Narva**, 24. Durante lo sciopero delle manifatture di Crenholm, il direttore è stato maltrattato dagli operai. Sono state chiamate le truppe.

Quaranta promotori dello sciopero sono stati arrestati ed inviati a Reval. Tremila operai li accompagnarono.

(S) **Berlino**, 24. Il *Wolffbureau* ha da Odessa: Nel campo di Morosowka, presso Odessa, l'undicesima e la dodicesima compagnia di zappatori si sono riunite ad un *meeting* politico, cantando la *Marsigliese*, ed hanno deliberato di non far fuoco sugli scioperanti rivoluzionari.

Gli ufficiali recatisi al *meeting* per ordine del Governo sono stati maltrattati ed espulsi.

Furti postali.

(S) **Pietroburgo**, 24. Mentre nell'ufficio postale centrale si procedeva all'apertura dei sacchetti contenenti i valori, in uno di questi, proveniente dall'ufficio di Erivan furono trovati carta da involgere e pezzetti di piombo. Dai documenti che accompagnavano il sacchetto risulta che questo avrebbe dovuto contenere biglietti di Banca estinti per la somma di 132.000 rubli ed effetti bancari per 164.000 rubli. Il sacchetto fu trovato completamente intatto.

(S) **Pietroburgo**, 24. Nel treno postale proveniente dal Cairo sono stati derubati 148,000 rubli destinati alla Banca di Stato ed a privati.

Nei Balcani.

Russia e Bulgaria

Un comunicato ufficiale del governo russo spiega come in appresso la sospensione dei rapporti diplomatici russo-bulgari:

(S) **Pietroburgo**, 24 — Da qualche tempo il giornale bulgaro *Vecerna Posta* pubblicava una serie di articoli estremamente ostili al Rappresentante russo in Sofia e si trovò in grado di riprodurre il contenuto particolareggiato della corrispondenza scambiata fra l'Agente diplomatico russo, Stcheglof, e il Ministro degli esteri bulgaro.

Considerato che tale pubblicazione era completamente contraria alle consuetudini diplomatiche universalmente stabilite, il Ministro degli esteri russo chiese al Governo bulgaro spiegazioni a tale proposito e l'assicurazione che simile fatto non si sarebbe più rinnovato.

Non avendo finora, malgrado le reiterate istanze, ricevuto una risposta soddisfacente e giudicando che in queste condizioni le relazioni diplomatiche normali col Ministero degli esteri divengono difficili, il Ministero imperiale ha invitato Stcheglof ad astenersi fino a nuovo ordine da ogni rapporto di carattere politico col Governo bulgaro e di limitarsi alla spedizione degli affari consolari e di quelli correnti.

A Vienna però si dà la seguente versione:

Vienna, 24, ore 17,40. — Il *Tageblatt* ha da Sofia: Il conflitto bulgaro-russo si riguarda qui come la conseguenza di un conflitto personale del Ministro russo Stcheglow col Presidente del Consiglio bulgaro Petrow.

Il Ministro russo aveva protestato invano contro la riunione di un *meeting* a Sofia per esprimere simpatie per la Duma, e nel quale poi un fuggiasco russo attaccò vivamente lo Czar.

Stcheglow, in seguito a ciò, protestò di nuovo aspramente presso Petrow, il quale rispose in termini ancora più aspri, domandando se Stcheglow credeva di essere il Viceré della Bulgaria.

L'alterco sarebbe finito con una grave offesa a Stcheglow da parte di Petrow.

Le dimissioni di Natchovitch.

(S) **Costantinopoli**, 24. — L'agente diplomatico bulgaro Natchovich si è dimesso in seguito a divergenze col Governo bulgaro.

Natchovich assisterà oggi alla cerimonia del Selamlik e partirà per Sofia fra qualche giorno.

(S) **Vienna**, 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Le dimissioni presentate dall'agente diplomatico bulgaro Natchovich sono state accettate. Esse non sarebbero state provocate da questioni concernenti i rapporti fra la Turchia e la Bulgaria ma sarebbero principalmente cagionate dal complesso degli affari politici interni del Principato e da alcune ragioni personali.

L'inchiesta al Museo delle Terme

Il Consiglio di disciplina del Ministero della Pubblica Istruzione composto dal Sottosegretario di Stato, on. Ciuffelli e dai capi divisione, commendatori Sparagna, Nasi, Coppola e Pranzetti, ha terminato l'esame degli atti relativi all'inchiesta eseguita sull'andamento del Museo Nazionale, del Palatino e degli scavi di Ostia, ed ha presentato al Ministro Rava le sue proposte.

Esso ha tenuto dodici sedute delle quali oltre all'esame dei documenti ha proceduto a lunghi interrogatori dei funzionari accusati, ed ha pure udito altre persone la cui testimonianza fu reputata utile.

Le conclusioni del Consiglio sono state prese tutte ad unanimità ed il ministro Rava accettandole integralmente ha disposto che si dia corso ai provvedimenti relativi.

Le proposte del Consiglio sono le seguenti:

Per l'economo cav. *Odoardo Frezzolini*: Ritenuto che dall'inchiesta compiuta intorno alla gestione dell'economo Frezzolini, oltre alle irregolarità di ordine contabile ed amministrativo, sono risultati indizi di responsabilità penali, sulle quali il Consiglio stesso non ha elementi sufficienti di giudizio definitivo, e trattandosi inoltre di fatti e di indagini che esorbitano dalla competenza di esso,

E' d'avviso:

1° che il cav. Frezzolini sia definitivamente esonerato dall'incarico di economo, che gli è stato già tolto temporaneamente;

2° che siano inviati gli atti dell'inchiesta per quanto riguarda il Frezzolini, all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza, e che in attesa del giudizio il cav. Frezzolini sia sospeso dall'impiego e gli sia accordato l'assegno alimentare a termini di legge.

Pel direttore prof. *Dante Vaglieri*: Considerato che sebbene preesistente alla direzione del Vaglieri, anche nel corso di essa è perdurato in parte il disordine dell'Istituto specie nei servizi di archivio e di economato, nell'entrata degli impiegati al Museo e nella disciplina del personale;

che l'avere permesso che gli operai del Museo eseguissero nelle officine lavori per conto di qualche funzionario ed anche di estranei costituisce un abuso ed è cagione di inconvenienti di indole amministrativa e morale;

che l'aver commesso agli operai stessi lavori ed oggetti per proprio conto, scarsamente compensandoli, oltre che irregolare, è anche da ritenersi poco delicato da parte del Vaglieri;

che anche per altri motivi il contegno del Vaglieri non fu prudente ed avveduto ma tale anzi da menomare la sua autorità e da contribuire al malcontento, alle mormorazioni ed alla indisciplinatezza del personale;

Che, sebbene al Consiglio non siano risultati elementi di alcun reato, pure, dovendosi per altro funzionario rimettere gli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria, questa nella sua competenza potrà meglio esaminare se il Vaglieri sia incorso in qualsiasi responsabilità penale;

il Consiglio, intanto, è d'avviso:

1° che il prof. Vaglieri sia esonerato dall'incarico della Direzione del Museo Nazionale Romano;

2° che sia sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per dieci giorni.

Il Consiglio, da ultimo, esprime il proprio rammarico per aver dovuto proporre i suddetti provvedimenti contro un funzionario reputato pel suo valore scientifico e del quale non può disconoscersi che l'opera, comunque difettosa, abbia notevolmente giovato all'incremento ed alla sistemazione del Museo.

Per l'ispettore cav. *Angelo Pasqui*: Ritenuto che dall'inchiesta è risultato che sebbene il cav. Pasqui abbia dato non dubbie prove di operosità, pure si è dimostrato poco diligente nell'ufficio di ispettore addetto al Palatino;

che durante la sua direzione nelle officine del Museo Nazionale Romano fu iniziato per suo fratello un piccolo lavoro da falegname, che venne scarsamente retribuito;

è d'avviso che debba essere per ciò censurato e che convenga dargli altra destinazione in ufficio conforme alle attitudini da lui dimostrate;

Per l'ispettore cav. *Adolfo Cozza*: Considerata la negligenza dimostrata dal Cozza, della quale non si è corretto, malgrado i ripetuti richiami e minaccie del Ministero;

tenuto anche conto della sua condotta irregolare e del fatto che senza autorizzazione dei suoi superiori, ha per lungo tempo prestato servizio retribuito ad altra Amministrazione dello Stato;

il Consiglio è d'avviso che debba essergli inflitta una sospensione di due mesi.

Per l'architetto sig. *Bruno Scrivo*: Ritenuto che il signor Bruno Scrivo abbia fatto eseguire nell'officina dei falegnami, nella quale egli era sorvegliante, lavori per conto proprio, sebbene di pochissima entità e con materiali da lui direttamente acquistati;

che dagli atti del suo fascicolo personale esistenti presso il Ministero risultano indizi che egli abbia usato nei rapporti col Ministero stesso e con altre autorità un diploma di licenza in matematiche che si suppone falso;

il Consiglio esprime l'avviso:

che il sig. Scrivo sia censurato per il primo di questi addebiti, e che per quanto riguardi il diploma, sia deferito all'Autorità giudiziaria provvedendo contemporaneamente alla sospensione dall'impiego ed alla concessione dell'assegno alimentare a termini di legge.

ECONOMIA E STATISTICA

Le Società anonime in Inghilterra.

Sono ben 4,358 le Compagnie di nuova formazione, che vennero registrate l'anno scorso nel Regno Unito, per un capitale complessivo di sterline 110,179,333 pari a lire italiane 2,979,483,325 (circa tre miliardi).

Nel 1904 si erano formate soltanto 3831 Compagnie con un capitale di sterline 92,526,146, ossia di lire italiane 2,313,153,650: assai notevole.

Dal 1862, in cui è andata in vigore la legge che impone la registrazione delle Società anonime (*Limited*) furono fatte 96.175 registrazioni per un capitale di sterline 6.644,159,186, oltre 166 miliardi di lire italiane.

L'anno delle maggiori registrazioni fu il 1896 che sul mercato inglese è conosciuto come l'anno del *boom* della bicicletta. In quel periodo furono formate 5229 Compagnie con sterline 309,523,047 di capitale.

Nel 1905 cessarono di funzionare 2779 Compagnie preesistenti ed alla fine dell'anno il numero delle Compagnie ancora in vita era di 40,995 con un capitale di sterline 2,003,392,001, vale a dire di 50 miliardi, in cifra tonda, di lire nostre.

Il commercio di Riga.

Un rapporto del Console britannico Woodhouse constata che il commercio marittimo di Riga ha sofferto enormemente in seguito ai disordini verificatisi nelle regioni baltiche durante il 1905.

Le cose però tendono ora a migliorare e nei lavoratori si nota, secondo il rapporto, una decisa tendenza a non lasciarsi ulteriormente trascinare in movimenti di scioperi.

In conseguenza della crisi che il paese attraversa i salarii tendono a ribassare, mentre aumenta rapidamente il costo di tutti i generi di prima necessità.

Riga ha pure sofferto grandemente per le condizioni di disordini permanenti lungo la ferrovia transiberiana e principalmente ne furono danneggiati il commercio del grano e quello del burro. Diminui pure della metà il commercio del legname. Per mancanza di fondi si sono dovuti sospendere i lavori per il nuovo porto.

Trattato di commercio ispano-americano.

(S) **San Sebastiano**, 24 — Il Re ha firmato il Decreto che approva l'entrata in vigore a datare dal 1. settembre del trattato di commercio con gli Stati Uniti.

LA MANIA DELL'AUTODENIGRAZIONE.

L'on. Federico Garlanda, direttore della *Minerva*, risponde all'articolo del Petrecca, apparso ieri nel nostro giornale, con la lettera seguente che di buon grado pubblichiamo, indipendentemente da quel senso di imparzialità, al quale siamo usi di non venire meno in qualsiasi circostanza.

Notiamo soltanto, per la esattezza, che il signor Petecca non ha affermato qui che le ventidue Università, onde l'Italia è ricca, siano necessarie o siano semplicemente utili; ma ne ha giustificato la ragione d'essere nella evoluzione della storia dal giorno in cui da esse sorgeva l'alba del risorgimento.

Ciò premesso, lasciamo la parola al prof. Garlanda:

Il sig. Petrecca Filippo pubblica, nel suo giornale di stamane, un lungo articolo nel quale, a proposito del disastro del « Sirio » e di « fabbriche di spostati, » di « città nel mondo della luna » ecc., inveisce contro la *Minerva* la quale, secondo lui, avrebbe il torto, gravissimo torto, di dire talvolta delle crude verità.

Che la *Minerva* ci tenga a parlar chiaro, anche a costo di urtare talvolta pregiudizi nazionali e regionali, è fuori dubbio; ma di questo io, come Direttore, oso anzi vantarmi, piuttosto che pentirmi.

Senonchè i fatti, nella esposizione che ne fa il sig. Petrecca Filippo, danno al lettore un'impressione erronea, lontanissima da ogni verità. Per fermarci a un solo esempio: a sentir lui, sembrerebbe che gli italiani, a giudizio della *Minerva*, non siano altro che dei « poveri fabbricatori di spostati ». La verità, invece, è questa: la *Minerva* ha fatto notare che 22 Università per un paese come il nostro son troppe; questa osservazione l'abbiamo fatta, l'abbiamo ripetuta, e torneremo a ripeterla, nonostante il parere contrario di tutti i Petrecca di questo mondo, ai quali sembra « vergognosa rettorica ».

Del resto, per dimostrare che l'impressione che il sig. Petrecca vorrebbe dare ai lettori è del tutto errata, bisognerebbe riportare qui per intero quell'articolo della *Minerva* e parecchi altri. Ma Lei, Signor Editore, molto probabilmente non mi concederebbe lo spazio!

Mi sia lecito, infine, ricordare che la *Minerva* vive e prospera da sedici anni, e la sua intera collezione è lì per dimostrare che, in fatto di amor patrio, non la cede a nessuno, e, se qualche volta usa un linguaggio un po' aspro, lo fa appunto per quel calore e quella intensità di affetto per cui si vorrebbe che nel nostro caro paese tutto fosse nobile e grande, degno del suo glorioso passato e del suo avvenire.

Mi creda, con perfetta osservanza,

dev.mo

Federico Garlanda.

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI.

Abbiamo, sulla scorta della relazione del comm. Pirrone, esposto l'azione delle Casse postali a favore degli emigrati, sciogliendo la promessa fatta diamo ora conto delle varie forme d'attività spiegate dall'istituto nel 1903, anno cui si riferisce la relazione suddetta.

I depositi a risparmio salirono in quell'anno a 475.169.388 con un aumento di 48.208.451 sul precedente.

Il credito definitivo dei libretti rimasti in corso superò gli 869 milioni, valore che messo a confronto con la quantità dei libretti, dà per ogni 1000 abitanti la media di 151 libretti con un credito di L. 282.169.

Ogni ufficio fece in media 1112 operazioni, introitando L. 88.174 e pagando L. 76,385.

L'importo medio di ciascun deposito fu di lire 181,92 e quello dei rimborsi di L. 157,50; mentre nel 1902 la media delle operazioni per ufficio fu di 1072, quella dei depositi di L. 80.361,55 e quella dei rimborsi di L. 72.140,14.

Con R. Decreto 25 febbraio 1886 gli equipaggi della marina militare, furono messi in grado di profittare delle Casse postali anche in corso di navigazione, essendosi abilitati i commissari di bordo a raccoglierne le economie.

Il savio provvedimento che fu imitazione di quanto già si faceva in Inghilterra, ebbe lo scopo di migliorare la condotta delle ciurme, sottraendole al pericolo cui si trovano esposte, di sciupare in poche ore di svago nei porti di approdo, il denaro faticosamente guadagnato. Il servizio fu inaugurato nello scorcio del 1886.

I marinai fecero buona accoglienza alla geniale istituzione e nei primi dodici anni di essa, vale a dire a tutto il 1897, la media dei depositi ricevuti si tenne sui 450 circa per anno, per l'importo complessivo di L. 30.240, mentre i rimborsi toccarono la media di 145 per L. 20.463.

Dal 1898 si notò un sensibile progresso che continuò ininterrotto fino al 1903 e non è cessato ancora.

Nel sessennio 1898-1903 la media annuale dei depositi fu di 2088 per L. 103-844, quella dei rimborsi di 578 per L. 106.852. Il maggiore sviluppo manifestatosi nel 1902 è certamente dovuto all'essersi esteso il servizio al distaccamento militare in Cina.

In complesso dal 1886 al 1903 sono stati accettati 23,321 depositi per L. 1,525,950 e sono stati eseguiti 5,219 rimborsi per L. 1,066,670. Il credito netto dei depositanti alla fine del 1903 era di L. 459,279, somma non trascurabile quando si consideri che essa rappresenta un vero risparmio, perchè sottratta alla folle dissipazione, cui la gente di mare si suole abbandonare nelle soste che fa nei porti.

La posta, cui non è estraneo ormai nessun nuovo ordinamento di assicurazione o di legislazione sociale, è stata prescelta a rendere popolare l'istituto di previdenza costituito sotto l'egida dello Stato, a favore degli operai i quali, per invalidità o vecchiaia, siano in condizione di non poter più vivere del loro lavoro.

La grande espansione degli uffici postali li additò come idoneo mezzo, non solo per la esecuzione del servizio, ma altresì per la propaganda.

Nel 1903, le operazioni eseguite negli uffici postali, (domande d'iscrizione e successivi versamenti), furono 104,342 per L. 892,900, superando di molto quelle dell'anno precedente che furono 89,018 per L. 456.047.

Il seguente prospetto dimostra il cammino percorso dal dicembre 1899, data in cui furono accettate le prime tre domande, a tutto il 1903.

	Operazioni: Domande d'iscrizione	Operazioni: Successivi versamenti	Totale	Importo dei versamenti
1899-900	6,173	11,883	18,056	80,421
1901	14.419	34,239	48,658	335,806
1902	28,311	60,707	89,018	456,047
1903	16,919	87,423	104,342	892,900

Dei 140,000 operai che si iscrissero al benefico istituto, circa una metà furono reclutati per mezzo degli uffici postali.

Il limite minimo di una lira per ogni deposito stabilito dalla legge che istituì le Casse postali, parve troppo alto, in rapporto ai fini dell'Istituto destinato a raccogliere le economie delle classi più disagiate. Si escogitò quindi il modo di dare asilo anche ai pochi centesimi di coloro cui non fosse possibile depositare una lira in una sol volta. Imitando un sistema in uso nell'Inghilterra e nel Belgio, si avvisò di utilizzare i francobolli, sistema semplice e alla portata di tutti. Il sistema entrò in vigore nella fine del 1883.

Nel 1903 i depositi in francobolli ammontarono a L. 483,101. Il movimento complessivo dal 1883 al 1903 fu di L. 9.256,210.

Dopo il 1889 si verificò una diminuzione progressiva dovuta al fatto che l'abitudine del pubblico di affidare le proprie economie alle Casse postali è così comune che chiunque è in grado di risparmiare una lira la deposita senz'altro. In conseguenza il deposito in francobolli, perduto ormai il carattere di propaganda, non avrebbe più ragione di essere.

Anche la scuola parve terreno propizio a seminare l'abitudine alla previdenza e alla economia, e la legge del 1875 ne affidò il compito alle Casse postali le quali dedicarono anche a questa forma rudimentale del risparmio le loro cure.

I primi risultati furono pressochè negativi, ma a furia di solerzia, si ottennero risultati abbastanza notevoli.

Il nuovo istituto fu incoraggiato meno pel suo valore intrinseco che come mezzo di propaganda fra gli adulti per il deposito delle loro economie nelle Casse.

Nel 1876 le operazioni furono 89,541 le somme raccolte L. 32,048; l'apice fu toccato nell'anno 1888 in cui le operazioni furono 833.984 con una somma raccolta di L. 548,420.

Nell'ultimo decennio invece, si manifestò una diminuzione quasi progressiva che nel 1903 scese a 216,790 operazioni, con L. 282,169 raccolte. Ciò deve ascriversi principalmente al fatto che essendo il libretto postale entrato nelle abitudini ed essendo per di più consentito ai minorenni di farsene rilasciare in proprio nome, senza alcun vincolo, è venuto eliminandosi il bisogno dell'intervento del maestro.

Al termine dell'anno scolastico ogni raccoglitore spedisce la statistica del lavoro compiuto all'Amministrazione centrale, la quale, sentito il parere dei Provveditori agli studi, conferisce premi ai più benemeriti. I premi sono assegnati sugli utili di ogni esercizio.

Nell'anno scolastico 1902-1903, cui si riferisce l'ultima premiazione, la somma raccolta fu di lire 282.162, formata da 216,970 depositi fatti da 55,017 alunni.

La media di ogni deposito fu di L. 1,30 e ciascun alunno depositò L. 5,12 durante l'anno. Sopra 5213 raccoglitori, meritarono il premio 929; i premi, da un minimo di L. 15, si elevarono fino a L. 45 e la somma all'uopo erogata fu di lire 22,090.

Finalmente la legge diede facoltà anche ai direttori di Società di mutuo soccorso fra operai, di manifatture, opifici, stabilimenti industriali, di farsi raccoglitori delle piccole economie dei soci e degli operai, colle stesse norme press'a poco in vigore nelle scuole.

Anche questo sistema, iniziato nel 1876, fu eccellente mezzo di propaganda per le Casse postali, e concorse, sia pure in piccola parte, al progressivo sviluppo dell'istituto.

Nei primi dieci anni tale raccolta diede qualche risultato, sebbene abbia avuta scarsa diffusione. Dal 1886 al 1903 i depositi furono complessivamente 210,984 e le somme raccolte lire 771,259.

Da qualche anno tale raccolta è ridotta a modeste proporzioni. Nel 1903 cui si riferisce l'ultima relazione, si ebbe è vero, rispetto all'anno precedente, un maggiore incasso, ma il numero delle operazioni fu minore.

Nel 1902 depositi 5740 per L. 41,992: nel 1903 depositi 5033 per L. 43,933.

Causa di questa rilassatezza può essere che molte società e stabilimenti hanno ormai casse di previdenza proprie dove gli operai depositano le loro economie.

Un importante servizio che va sempre più aumentando è quello degli acquisti in Rendita pubblica e depositi nella Cassa depositi e prestiti per conto dei titolari dei libretti.

Infatti non ostante che i prezzi del consolidato siano stati pressochè uguali a quelli dell'anno precedente, lo sviluppo degli acquisti di rendita si mantiene progressivo. Mentre nel 1902 si provvidero ai librettisti L. 865,448 di rendita impiegandovi un capitale di L. 18,116,446 nel 1903 si acquistarono L. 983,204 di rendita per un capitale di L. 20,747,579.

Anche nel servizio dei depositi nella Cassa depositi e prestiti si è constatato un notevole aumento. In complesso le operazioni suddette furono 16,441 per un capitale di L. 22,577,537.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 reca:

R. D. che approva l'annesso nuovo statuto della Società proprietaria del teatro *La Fenice* di Venezia.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Riscatto del prestito a premi 1870 della città di Barletta.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

Manifesto del Ministero della Guerra.

Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nel luglio dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ministero P. I. — Con dec. min. 24 corr. sono accolti i ricorsi del comune di Monzambano contro le delib. del Cons. Prov. Scol. di Mantova relative al concorso bandito d'ufficio per il posto d'insegnante in una nuova scuola femminile sup. nel capoluogo di detto comune e, per l'effetto, sono annullate le delib. impugnate in tutti i conseguenti atti ed è riservata all'autorità scolastica l'adozione di provvedimenti conformi alle leggi in rapporto alla frequenza di alunne nella scuola superiore femminile serale nel capoluogo del comune ricorrente.

R. Marina. — Col 1° settembre il cap. di corv. Arturo Cavassa assume il comando della 3ª squadriglia di torpediniere d'alto mare, imbarcando sull'« Orsa. »

La torp. 118 passa in disponibilità: il comandante ten. di vasc. Patricolo e l'equipaggio eccedente la tabella trasborda sulla 140 S, la quale con la stessa data passerà in disponibilità con tabella di armamento.

Movimenti: ten. di vasc. Adolfo Ferand dalla Dir. art. arm. Napoli al Dep. C. R. E. Taranto.

Id. Ulisse Patruno dal Dep. C. R. E. Taranto a responsabile regie navi « Minerva » ed « Iride ».

Id. Mario Michelagnoli da responsabile regie navi « Minerva, » « Iride » e « Goito » alla resp. regia nave « Goito. »

Id. Carlo Moro dal C. R. E. Spezia alla dif. locale Spezia.

Id. Luigi Gais dallo « Sparviero » al C. R. E. Spezia.

Id. Giulio Bettolo dalla Dir. art. arm. Spezia allo « Sparviero. »

Sottot. di vasc. Piero Torrigiani dallo « Sparviero » alla disponibilità.

Il sottoten. di vascello Giov. Gabetti, sbarcato dalla regia nave « Trinacria, » è sostituito dal sottotenente Pompeo Pallavicino, attualmente sul « Volta. »

Il maggiore medico Enrico Fossataro è trasferito al 2° dipart.

Il cap. medico Alfredo Luzzati resta definitivamente aggregato alla Commissione per la visita sanitaria dei candidati per tutto il tempo occorrente al compimento della missione.

Il cap. medico Giovanni Nota imbarca a Napoli sul piroscafo « Perugia » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Giovanni Paoti è destinato all'ospedale princ. di Taranto in sostituzione del pari grado Salvatore De Pascalis.

Il ten. commissario Angelo Mori è collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Il cap. macch. in posiz. ausiliaria (maggiore macch. nella riserva navale) Luigi Serra è collocato a riposo per età.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 24, ore 3 — L'ex-deputato al Parlamento greco, avv. Maurogordato, assentatosi dalla sua camera nell'Hotel in cui abitava, venne derubato da una signora sconosciuta di una valigetta contenente oggetti preziosi, acquistati alla nostra Esposizione.

Milano, 24 ore 23.20. La Società democratica decise di appoggiare la candidatura nel 2° Collegio dell'ex-deputato Luigi Majno, più degno rappresentante dei partiti popolari.

Nell' Italia Centrale.

Siena, 23. — Ricorrendo ieri l'anniversario della Convenzione di Ginevra, l'attivissimo e rigoglioso sotto-Comitato locale della Croce Rossa italiana espose il materiale dell'ospedale di guerra N. 30 e dell'ambulanza N. 24.

All'Esposizione, la quale era già restata aperta nei giorni 15, 16 e 17, in occasione delle feste del Palio, ha affluito una folla veramente straordinaria.

Nel pomeriggio ebbe luogo il ricevimento delle autorità. Erano a riceverle il ff. di presidente rag. Bernini, il tenente medico De Muzzioli, il tenente farmacista prof. Gabutti, i tenenti commissari sig. Prunai, Coppini e Ravelli ed il cappellano militare D. Giachi.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 24, ore 15,10. — Mercè l'accordo intervenuto fra gli industriali e gli scioperanti delle due fabbriche di carte da giuoco Fanciulli e Ceraiuol, gli operai ritorneranno domani al lavoro.

— Gli spazzini municipali ebbero stamane una conferenza col sindaco Lembo, che comunicò loro l'impossibilità pel comune di concedere l'aumento richiesto. Si crede che gli spazzini delibereranno lo sciopero.

Bari, 24, ore 10 — Lo sciopero nella fabbrica di pesi e misure si è ristretto ad una ventina di operai delle ditte Bragio Martino e Monzelli Andrea, i quali non hanno creduto finora di poter concedere i miglioramenti che altre ditte del genere hanno concessi.

Però le pratiche iniziate per un amichevole componimento lasciano sperare che, entro domani, anche questa vertenza possa essere risolta.

Napoli, 24, ore 19,15. — Oggi si riunì l'antica maggioranza costituzionale moderata, che all'unanimità decise di rimanere al suo posto, poichè a norma di legge, essendo 45 i non dimissionari, si procederà alle elezioni suppletive per i 35 dimissionari.

Venne pure espresso il voto che le elezioni suppletive abbiano luogo subito. Venne poi nominata una Commissione che si recò alla Prefettura perchè tale voto venisse subito comunicato al Governo.

I quattro assessori dissidenti Strigari, Gargano, Vaglio e Dino, vennero sostituiti coi consiglieri Menichini, Protopisani, Rignono e Laliccia.

I consiglieri liberali dimissionari decisero d'insistere nelle dimissioni.

Nella Provincia Romana.

Albano, 24, ore 17,35 — Un mese fa, come a suo tempo ebbi ad informarvi, veniva arrestato certo Stettoni Cesare, quale autore del furto commesso il 27 ottobre 1904 nella chiesa della Madonna della Rotonda. Lo Stettoni, dopo commesso il furto, aveva nascosta la refurtiva in una vigna del padre, e dopo alcuni mesi, in un materasso in casa della cognata Giuseppina Gallozzi.

La polizia, continuando nelle sue ricerche, venne nella persuasione che oltre la moglie dello Stettoni, certa Cesira e la Giuseppina Gallozzi, anche certi Lucidi Giacomo, Agata Bianchini, Giulio Colini e i due fratelli Baldazzi di Ariccia, avessero tentato di vendere la refurtiva per mezzo di un orefice attualmente in Roma, e perciò oggi vennero tutti tratti in arresto.

Sarebbe poi imminente l'arresto dell'orefice.

Palestrina, 24. — L'avvocato Aurelì aveva indetto per questa mattina una riunione di contadini per risolvere la questione degli usi civici col principe Barberini. Essendosi presentati soli 100 contadini, la riunione è stata rinviata a domenica mattina onde dare agio a tutti i contadini di potere intervenire.

Si ritiene probabile un accomodamento stante i buoni uffici dell'avv. Aureli.

Calma perfetta.

Bagni e villeggiature

Ortona a Mare, 23. — (*P. U.*) La stagione balneare è al suo apogeo. Giornalmente dalle vicine spiaggie accorrono allegre comitive di villeggianti, desiderosi di visitare questa ridente cittadina e di assistere per qualche tempo ai lavori di prolungamento del porto che procedono alacremente.

Animate si succedono le feste danzanti nella sala « Eden » ed applaudite le rappresentazioni della Compagnia drammatica diretta dal cav. Sivori al nostro Politeama F. P. Tosti.

La colonia balneare è molto numerosa: a darne un'idea basti quest'elenco incompleto degli ultimi arrivati:

Da *Roma*: sig. Ennio Lefebvre, Padre Valentino, prof. de' Pieroni, Carlo Nuregna, famiglie Squadrani e Porreca - da *Teramo*: donna Bianca marchesa De Philippis-Delfico - da *Aquila*: famiglia De Lectis - da *Chieti*: ing. Catalano, famiglia Martone, Navani - da *Lanciano*: contessa Giuseppina Genoino, donna Mariannina Nobile ved. Stella, fam. dell'avv. De Giorgio, avv. Pettinelli, avv. Placido, giudice del tribunale, sigg. De Nobili, Stella, De Ritis - da *Bologna*: ing. A. Valentinetti e famiglia - da *Modena*: sig.a E. Cotti e famiglia - da *Fossombrone*: avv. A. Perini - da *Foggia*: fam. Fares, avv. Altamura, signor Guerra - da *Lucera*: fam. Venditti, Calabria, De Angelis, Fasce, dott. M. Continelli - da *Cerignola*: sig. D. Briatti e fam., sig. F. Fiume - da *S. Marco in Lamis*: fam. Del Mastro, sig. Laselva, don Scarano - da *Apricena*: sig. Galasso e fam. - da *Torremaggiore*: fam. De Partiti, Antonucci, donna Teresa Lamedica, sig. Bellantoni, Ametti, notaio Pagliano - da *Serracapriola*: fam. De Luca, Centrnoli, De Nardellis - da *Larino*: fam. Varoli, Fraguano, Marincelli - da *Sansevero*: fam. Montorio, De Girolamo, Checcola, Antonacci, De Donati, Colapietro, Morrone, Fiore, Pazienza, avv. Paolucci, ecc. ecc.

MICHELE TORRACA.

(Servizio speciale del "Pop. Rom.")

Milano, 24, ore 3.10 — La notizia della tragica fine dell'on. Torraca ha suscitato un doloroso senso di stupore, specialmente nell'ambiente giornalistico.

I giornali milanesi fanno commenti di sincero rimpianto.

E' giunta notizia da Alagna Sesia, che la salma dell'on. Torraca è giunta nella notte al paese, accompagnata dagli amici e accolta dai villeggianti commossi.

Il povero corpo dell'on. Torraca ha un aspetto miserando, perchè, cadendo da un'altezza di circa 200 metri, esso ha battuto sulle roccie.

La funesta disgrazia si attribuisce alla grande siccità, che rese l'erba sdrucciolevole.

Vicino al cadavere venne trovato un mazzo di *edelweiss*.

Nulla ancora è stato deciso riguardo ai funerali. Domani avranno luogo le esequie.

Il prefetto di Novara e il sottoprefetto di Varallo inviarono al Presidente della Camera telegrammi per annunziare la tragica morte dell'on. Torraca.

Saputa la notizia il Sindacato dei corrispondenti di Roma inviava il seguente telegramma:

Direttore « Corriere Sera » - Milano.

« Sindacato corrispondenti italiani esteri profondamente addolorato perdita insigne vostro collaboratore ed illustre collega, decoro giornalismo italiano, associasi vostro lutto, pregandovi volerlo rappresentare funerali.

Pel Sindacato: *E. Rossi*.

Vennero inoltre inviati telegrammi di condoglianza alla vedova e al fratello, prof. Francesco, a Napoli.

Scioperi all'estero.

A Bilbao.

(S) **Bilbao**, 24 — Si reclamano truppe di rinforzo.

Gli scioperanti sono tremila e sono agitati. A Castro Vales lo sciopero si estende rapidamente.

Il *club* operaio è chiuso. Le tipografie sono chiuse. Nel pomeriggio di ieri vi è stata nelle vie una certa agitazione, ma senza alcun incidente notevole.

(S) **Bilbao**, 24 — Sono avvenuti alcuni tafferugli a Mutegni. Parecchie persone sono state ferite a sassate.

Sono stati operati numerosi arresti, fra i quali quelli di noti anarchici.

(S) **Madrid**, 24 — I cantieri marittimi di Nervieu hanno cessato il lavoro.

A Stettino.

Stettino, 24 — Gli operai del porto, in numero di circa 1100, si sono posti in isciopero essendo fallite le trattative sulla tariffa dei salari.

Gli armatori hanno provveduto affinchè il carico e lo scarico dei bastimenti procedano senza incidenti.

Drammi di terra e di mare.

Crollo di un ponte a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Nel pomeriggio è crollato il ponte Mihailovsky, costruito in materiale presso i Giardini d'Estate.

Si crede che vi siano vittime.

TERRIBILE INCENDIO PRESSO TOLONE

(S) **Tolone**, 24 — L'incendio delle foreste raddoppiò ieri di intensità.

Nuove truppe furono inviate sui luoghi e lottarono tutta la giornata contro il fuoco, alimentato da un forte vento.

Si segnala nella foresta che l'incendio ha fatto delle vittime.

Tre soldati sono stati carbonizzati. Mancano notizie di altri sei.

Vi sarebbero parecchi feriti.

Le truppe proseguono i tentativi per limitarlo.

Il Sottoprefetto ha telegrafato al Prefetto per confermargli la morte di tre soldati del 101° di linea, aggiungendo che le condizioni di quelli rimasti feriti è grave.

Vi sarebbe anche uno scomparso.

Sono state operate nella notte nuove ricerche per rintracciarlo.

(S) **Tolone**, 24 — Sono stati trasportati dal monte Casume i cadaveri delle vittime.

I soldati feriti o malati non sono rimasti che leggermente ustionati o hanno sofferto di soffocazione o di semi asfissia.

Tre sono scomparsi. Essi erano stati inseguiti da violenti raffiche di fiamme spinte dal vento e si erano rifugiati nelle capanne. L'incendio ha continuato tutta la notte. Le truppe e gli abitanti di Tolone e dei Comuni vicini si adoperano per spegnere l'incendio.

L'acqua comincia a mancare e la frazione chiamata Lex Revest sembra investita dalle fiamme.

Tolone 24. L'incendio è continuato per tutta la mattinata.

Il vento impetuoso ne facilita la diffusione ma, essendo arrivati nuovi rinforzi di truppe per combattere il fuoco, si ha maggiore speranza di riuscire a domarlo.

Si è salvato dall'incendio il Comune di Revst al quale il fuoco si è avvicinato alla distanza di 200 metri.

Si sono fatte larghe trincee intorno ai villaggi vicini ed anche dall'altro lato diminuiscono i timori dell'incendio. Non resta da domare che l'incendio delle colline boschive.

Corre voce in città che alcuni soldati abbiano arrestato nel villaggio di Pomets due individui sospetti di avere appiccato l'incendio, che ha costato la vita a tre boscaiuoli, ma finora è impossibile di verificare questa voce.

Ancora una foresta incendiata.

Clermont Ferrand, 24. — E' scoppiato un violento incendio nel bosco fra Jumeaux ed Eteil. Parecchi ettari di bosco sono rimasti distrutti.

Numerose vigne sono state fortemente danneggiate.

L'esplosione fortuita d'una granata.

Chambéry, 24. — Due giovani pastori di Laus-le-Bourg, Biston e Jorcin, hanno scoperto nei pascoli del Moncenisio una granata non scoppiata colla quale si misero a giuocare. Avvenne un'esplosione formidabile. Jorcin fu lanciato a pezzi nella prateria. E' stato impossibile trovare una delle sue gambe. Biston ha avuto una gamba portata via e delle gravissime ferite su tutto il corpo.

SCIENZE E LETTERE.

Kuno Fischer, il celebre filosofo che insegna nell'Università di Heidelberg fino dal 1872, ha chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo.

Fischer ha 82 anni.

Spedizione al Polo Nord rinviata.

(S) **Hammerfest**, 24 — Alcuni viaggiatori provenienti da un'isola danese presso Spitzbergen dichiarano che l'aeronauta Wilmann rinuncia al suo progetto di recarsi al Polo Nord in pallone quest'anno perchè i ghiacci si estendono fino all'81° grado.

IL TERREMOTO NELLE ANDE.

Nuove scosse di terremoto.

Santiago del Cile, 24. — Due nuove scosse di terremoto sono state avvertite: una ierimattina e l'altra più debole iersera.

Buenos Ayres, 24. Un telegramma da Valparaiso annunzia che la scorsa notte sono state avvertite in quella città due scosse di terremoto.

Piove dalle 3 del mattino, ciò che rende difficile la permanenza degli abitanti sotto le tende.

A Santiago

Santiago, 24. Lo *steamer Cochran* è giunto oggi con numerosi fuggitivi di Valparaiso. Il Vescovo di Concepcion ha organizzato una Commissione di signore per confezionare effetti di vestiario.

Le guarnigioni del Sud mandano truppe per mantenere l'ordine.

Il nuovo Presidente della Repubblica ha dichiarato che l'idea di costruire Valparaiso in un altro punto non è realizzabile, esso crede che si debba ricostruire la città nello stesso punto esonerando dai dazi il materiale di costruzione.

A Santiago scosse forti sono state avvertite alle ore 10 di sera.

Misure energiche sono state prese per mantenere l'ordine.

Centocinquanta saccheggiatori sono stati fucilati.

L'inumazione dei cadaveri continua.

Santiago, 24. La cifra ufficiale dei morti seppelliti finora è di 500. Si teme lo scoppio di qualche epidemia.

Le case di Santiago sono molto minacciate dalle scosse che continuano di ora in ora.

A Valparaiso.

(S) **Valparaiso**, 24. — Sabato prossimo i treni circoleranno di nuovo su tutte le linee. Seimila operai lavorano allo sgombero delle macerie.

Si è trovato un fanciullo vivente in un barile rovesciato.

L'edifizio della scuola navale è parzialmente distrutto.

Le scuole saranno ricostruite entro il periodo di due mesi.

Le derrate alimentari sono sorvegliate dalle autorità per evitare gli abusi nella vendita.

La popolazione ha innalzato dappertutto delle tende.

Le case commerciali e le banche pagheranno normalmente gli stipendi ai loro impiegati.

Il Governo agirà nello stesso modo.

Grandi marmitte sono collocate per le vie per cuocere gli alimenti ai poveri che saranno serviti da signorine dell'alta società.

Molte famiglie hanno deciso di viaggiare in Europa durante la ricostruzione delle loro dimore.

Il Municipio distribuisce viveri e materiale per la costruzione degli *hangars*.

Il Governo dell'Equatore ha ordinato all'incrociatore *Maranot* di sospendere il suo viaggio per mettersi agli ordini del Governo cileno e per trasportare gli emigranti.

Il Municipio di San Francisco di California, che aveva inviato 35,000 dollari in soccorso dei danneggiati dal terremoto, ha ricevuto risposta dal Governo cileno che rifiutava ogni offerta, avendo la nazione risorse sufficienti.

I giornali non si pubblicano ancora eccetto il *Mercurio* che si pubblica una volta al giorno in piccolo formato.

I disinfettanti e il cloruro di calce per disinfettare i cadaveri sono esauriti. Il sindaco ha riorganizzato ampiamente i servizi cittadini, che procedono ora regolarmente.

Le famiglie, le cui case non sono crollate, non vogliono tornarvi a causa delle frequenti scosse. Una Commissione di ingegneri è stata inviata per redigere un rapporto sugli edifici che minacciano rovina.

Le autorità lavorano 18 ore al giorno.

Gli atti di saccheggio diminuiscono in seguito alle esecuzioni capitali degli individui sorpresi in flagrante reato. I fornai sono aiutati nella fabbricazione del pane dalle truppe.

Scosse leggere continuano a verificarsi ininterrottamente.

Il ministro degli interni crede che sia necessario espropriare molte aree, la piazza Victoria fino alla Avenida Deliciosa e al mare, fino a Corro.

Provvedimenti e soccorsi.

Londra 24. — La prima lista delle sottoscrizioni per le vittime del terremoto del Cile è stata pubblicata ieri sera. Le somme raccolte ammontano a 123,465 sterline e a 15 scellini.

(S) **Santiago** (senza data). — E' stata promulgata la legge che accorda i soccorsi ai danneggiati.

Avendo il terremoto diminuito il numero delle prigioni disponibili è stata nominata una commissione per studiare il mezzo di amnistiare i condannati per delitti lievi.

Il Governo acquisterà il bestiame nelle Provincie del Nord.

E' corsa voce che si farà una nuova emissione di carta monetata.

I pompieri, tornati da Valparaiso dichiarano che il numero dei fucilati per ordine delle autorità militari sorpassa i 300.

Gli edifici scolastici sono rimasti chiusi finora e rimarranno chiusi sino ad ottobre. Le scuole elementari sono state adibite al ricovero delle vittime.

A Valparaiso le ferrovie sono riattivate sino a Chillan.

Si spera di ristabilire entro martedì le linee dal sud al nord.

I tribunali riprenderanno le loro sedute al palazzo dell'Università.

Per facilitare le costruzioni il Governo ha domandato telegraficamente mano d'opera in Europa ed agli Stati Uniti.

Le autorità hanno ordinato la chiusura di parecchi negozi che avevano rialzato i prezzi in modo esorbitante.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Eleonora Duse, secondo le voci che corrono, avrebbe quasi del tutto fissata la sua nuova Compagnia. La direzione ne sarebbe stata affidata al primo attore Leo Orlandini e ne farebbero parte Andrea Beltramo, che dirigeva la disciolta Compagnia di Dina Galli, i coniugi Masi, che erano col Fumagalli, Alfredo Robert, già primo attore con la Della Guardia, Luciano Rossi che era con Talli-Gramatica-Calabresi, Sistino Caselli che era con la Reiter, Ubaldo Pittei ed una esordiente, Clelia Zucchini. La caratteristica principale di questa Compagnia è di essere composta di elementi giovanili.

Del programma farebbero parte: *L'altro pericolo*, *Monna Vanna*, *Casa paterna*, *Hedda Gabler*, e, forse, la *Gioconda*.

La Compagnia andrebbe in iscena il 18 o il 20 ottobre alla Pergola di Firenze e farebbe poi un giro a Genova, a Torino, in Germania, in Inghilterra e poi a Milano.

— All'Arena Saffi di Ravenna non dispiacque un dramma di Giovanni Gondoni: *Tutto per lei*, una produzione a forti tinte, nella quale alcune situazioni sono assai inverosimili.

— Un altro campione della vecchia guardia, il Conte Leopoldo Pullè (Leo di Castelnuovo) tornerà al teatro con una commedia: *La cugina*.

— La « ditta » Bonaspetti-Dorci darà presto alle scene una commedia: *IL Vitalizio*.

— Nicolosi-Raspagliesi ha terminato una commedia: *Il senso della terra*.

— L'avv. cav. Giorgio Tiozzo ha scritto un dramma che ha per titolo *Giovanni Bandini*.

— Diego De Gregorio marchese di Squillace, scrive ora un dramma, che intitolerà: *Le vittime*, ed a questo farà seguito una commedia dal titolo *Le mogli dei ministri*. In quest'ultima prenderanno parte varii personaggi del dramma suddetto.

— Luigi Cunsolo ha scritto un dramma storico: *Fra Tommaso Campanella o La congiura delle Calabrie*.

Lirica. — Circola la voce che finalmente Lorenzo Perosi si presenterà al pubblico, quale autore di un'opera. Si dice che stia ritoccando uno spartito in due atti — una fantastica leggenda svizzera — di cui a nessuno ha voluto sino ad oggi svelare il titolo. Chi ha udito l'opera dell'abate Perosi afferma che racchiude geniali melodie e ha una magistrale orchestrazione. Si assicura pure che l'autore ha già scelto la prima donna che dovrà essere protagonista della sua opera.

— L'opera in due atti di Anton Francesco Carbonieri *Edith*, ha per soggetto quello di una novella di Carmen Sylva, battezzata *Una preghiera*.

— Il m. Cesare Livieri è intento alla composizione di un'opera, che avrà per titolo *L'isola disabitata*. Il soggetto del libretto fu tolto dal prof. Gustavo Sambusi dal lavoro omonimo di Metastasio.

— Filippo Tarallo farà rappresentare un'opera in un atto: *Norina*.

— Italo Montemezzi, autore del *Giovanni Gallurese*, per conto della Casa Ricordi di Milano, musicherà il dramma di Paul Adam: *Les victimes* che è stato di recente letto a Parigi alla Comédie Française.

— Teresa Guidi, nota come pianista, farà rappresentare un melodramma: *Eros*.

— Su di un libretto di Guzzuti il maestro Giovanni De Simone ha composta un'operetta, così intitolata: *Nocciolina*.

— Il teatro comunale dell'opera a Colonia inaugura la nuova stagione il 1° settembre colla prima della commedia musicale *Il dolce veleno* di Alberto Gorter, direttore dell'Opera comunale di Strasburgo.

La seconda novità sarà l'opera italiana *Vendetta*, autore il m. Emilio Pizzi.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione penale.

Pres.: cav. Petracca — Giudici: avv. Piredda e Garaguso — P. M.: avv. Cristiani — Difesa: avv. Alighiero Castelli.

Una domestica assolta.

Tale Luisa Marini, abitante al viale Manzoni, fu querelata per appropriazione indebita di mobili ed altro dal cav. Giovanni Ottoni, impiegato postale.

Rinviata al giudizio, dall'esame dei testimoni risultò la completa innocenza della Marini per cui il Tribunale, aderendo alle conclusioni del difensore avv. Castelli, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

II Sezione.

Pres.: cav. Noce — Giudici: avv. Ravioli e Garaguso — P. M.: avv. Cirone — Difesa: avv. Zorzi — P. C.: avv. Mentelatici.

Furto alla chiesa di S. M. degli Angeli.

La mattina del 7 giugno u. s. quando il sagrestano della chiesa di S. M. degli Angeli stava per aprire la porta della chiesa constatò che dall'altare della Madonna erano stati rubati tutti gli oggetti preziosi.

Chiamate le guardie fu trovato nascosto dietro ad una porta uno sconosciuto, il quale condotto in Questura si qualificò per Emanuele De la Fuente, di anni 29, da Cordole (Repubblica Argentina) senza mestiere e senza fissa dimora.

Mentre però il De la Fuente veniva condotto in carcere gli oggetti preziosi furono trovati in un angolo della Chiesa, dove erano stati nascosti dal De la Fuente per poterli poi a suo comodo portare via.

Il De la Fuente due mesi prima aveva anche rubato degli oggetti preziosi a certa Maria Lozzi nella casa della quale erasi recato per passare qualche ora in dolce colloquio.

Rinviato al giudizio per entrambi i furti ieri fu condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione.

Pretura di Viterbo - Usi civici.

Nel marzo o aprile dello scorso anno i magnanesi invasero le terre del principe Doria Pamphilj, site in Magugnano di Viterbo, e le lavorarono. Il principe istruì contro di essi l'azione possessoria avanti il R. pretore di Viterbo, il quale con sentenza, pubblicata il 9 agosto corrente anno, accolse la domanda del principe, reintegrandolo nel libero, pacifico ed assoluto possesso di quelle terre, ordinando agli 85 invasori di sgombrarle e di non più comunque turbare il pacifico suo possesso. Condannò inoltre tutti gli invasori di cui sopra in solido ai danni verso il principe da liquidarsi in separata sede ed alle spese del giudizio, autorizzando inoltre la provvisoria esecuzione nonostante gravame ecc.

Difensori: del principe avv. Ettore Camilli Mangani, degl'invasori avv. Giulio Volpi.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Nuova applicazione dei raggi X.

Una nuova applicazione dei raggi X... renderà inutili e superflui tutti i cosmetici e le tinture che salvaguardavano finora così inefficacemente il colore della barba e dei capelli.

La scoperta è dovuta al mero caso.

Un malato di *lupus*, sottoposto alla cura dei raggi Roentgen, vide d'un tratto la sua capigliatura ed il suo « onor del mento » — ambedue color pepe e sale — riprendere l'aspetto che avevano nella sua età giovanile.

Sicchè la ricetta è bell'è trovata. Ed è stata illustrata da una « memoria » letta dal professor Bouchard davanti all'Accademia delle scienze di Parigi.

Non restano che due difficoltà per quei signori... o signore che volessero utilizzarla.

Prima di tutto, i raggi di Roentgen non si trovano in commercio e non si vendono dai parrucchieri. Per i pericoli che esso presenta, l'uso della radiografia è riservato esclusivamente ai medici patentati.

In secondo luogo, anche se fosse messa in commercio, una boccettina di raggi Roentgen costerebbe tanto da far tornare i capelli bianchi... per lo spavento!

Sports

La grande marcia generale dell'Audax. — Domani marcia di allenamento per preparare gli aspiranti alle prove ufficiali del 2 e dell'8 settembre. Appuntamento a Porta Pia alle ore 4.45. Percorso: Roma-Monteleone in Sabina Km. 135.

La marcia si ispira ad un concetto totalmente nuovo: far muovere contemporaneamente tutte le Sezioni.

La Direzione gen. ha deciso:

1. Di dare facoltà alle Sezioni di indire la seconda marcia generale dell'Audax all'infuori delle tre statutarie, fissandone la data per domenica 2 settembre.

2. Di coniare una speciale artistica medaglia-ricordo dell'importante avvenimento.

La medaglia nel diritto recherà il simbolo della marcia generale: la potente aquila dell'Audax Italiano che liberamente con ampio volo percorre tutta la penisola dalle « Alpi al Lilibeo ».

3. Di offrire in dono detta medaglia a tutti i soci partecipanti che nella marcia generale di quest'anno avranno procurato all'Audax Italiano tre nuovi soci. I corrispondenti ed i segretari dovranno procurarne 5.

Campionato di Tiro

L'*Unione dei tiratori italiani*, presieduta dal tenente generale, senatore Giuseppe Besozzi, col consenso del Ministro della Guerra, ha bandito una gara di Campionato nazionale fra i militari di truppa in servizio attivo nei vari corpi dell'esercito.

Essa consterà di due prove: la prima sarà eseguita presso i poligoni di cui dispongono i corpi medesimi, per la scelta dei cento migliori tiratori, i quali eseguiranno la seconda prova a Roma, nel prossimo novembre, per disputarsi i premi assegnati alla gara. I premi sono i seguenti: Diploma e distintivo di primo, secondo e terzo campione - Ventidue medaglie d'oro accompagnate da diploma - Venticinque premi da destinarsi - Cinquanta grandi medaglie d'argento commemorative.

Il Ministero della Guerra ha già impartito le necessarie istruzioni ai Comandi di Corpi d'Armata. Ogni corpo farà concorrere cinque dei suoi migliori tiratori, scegliendoli in base ai risultati di tiro individuali ottenuti nelle esercitazioni regolamentari. La seconda prova di questo Campionato sarà fatta coincidere con quella del Campionato civile, ugualmente bandito dall'*Unione* e con una importante gara.

La Presidenza dell'*Unione* attende a dare la maggiore solennità alla manifestazione.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 27 agosto 1906 - La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 gennaio 1906 fino alla polizza n. **11900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 febbraio 1906 fino alla polizza n. **23700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 25 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ad oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, S. S. ricevette S. E. il cardinale Francesco Salesio Della Volpe prefetto dell'Economia della S. C. di Propaganda, e S. E. il cardinale Martinelli e mons. Szeptycho, arcivescovo greco-ruteno di Leopoli in Galizia.

— S. E. il card. Merry del Val, ieri, dopo aver conferito con i cardinali Serafino Vannutelli e Vives y Tuto, ricevette il Corpo diplomatico ed alle 17,30 riparti per Castelgandolfo.

— Mons. Benigni, sottosegretario della S. C. di Propaganda Fide per gli affari ecclesiastici straordinari è stato nominato da S. S. Prelato domestico.

— La S. C. del Concilio ha dispensato i parroci francesi dal celebrare nei giorni festivi la messa obbligatoria *Pro Populo* autorizzandoli, per le condizioni in cui trovasi il clero francese a celebrare ed applicare messe con elemosina.

Un altro sciopero generale?! — I signori tramvieri hanno dunque parlato. Il Sindaco di Roma, la Giunta e il Consiglio comunale, il Prefetto, il Questore ed anche il pubblico — ma già, che cosa conta il pubblico? — sanno dunque quale sono le loro intenzioni. E non c'è da replicare: il Consolato Nucci-Quattrocchi-Massenzi può bene ridersi degli uni e degli altri!

Noi non sappiamo che cosa faranno le autorità di fronte a simili spavalderie. Crediamo però che quale che possa essere il loro contegno a tutela del proprio prestigio e dell'interesse pubblico, sia giunto il momento in cui anche la cittadinanza debba cominciare a pensare un pochino ai casi suoi. Ma sul serio quel gran *pecorone* che si chiama il pubblico deve sempre prestarsi ad essere bastonato dal primo che capita? Non dovrà pure

esso far sentire una buona volta la sua voce di protesta contro certe sopraffazioni, che ledono i suoi diritti e i suoi interessi?

Bologna in occasione di uno sciopero recente ha insegnato qualche cosa. Ora noi non crediamo che sia il caso di fare pel momento altrettanto: ma comunque siamo d'avviso che in un modo o nell'altro la cittadinanza debba manifestare a chi di dovere il suo pensiero e i suoi sentimenti al riguardo.

Possono la Società dei negozianti, l'Associazione commerciale, maggiormente interessate, quella pel Movimento dei forestieri — al cui intervento fecero pure appello i tramvieri, quando si trovavano coll'acqua alla gola nell'ultimo sciopero — rimanere indifferenti innanzi a tale stato di cose? I tramvieri versando lacrime di coccodrillo sul danno che reca alla cittadinanza la sospensione dell'importante servizio pubblico ad essi affidato, offendono impunemente coi loro ordini del giorno la rappresentanza legale della città, e minacciano un nuovo sciopero generale, forti della solidarietà della Camera del lavoro.

Ora noi ricordiamo una circolare inviata dalla Società dei negozianti in occasione di un altro sciopero generale, che ci pare sia il caso di rievocare:

Quella Presidenza scriveva allora:

« Lo sciopero generale, testè inconsultamente proclamato e miseramente finito dopo 24 ore di gazzarra teppistica, deve costituire un salutare ed efficace ammaestramento per la classe commerciale ed industriale, la quale nei giorni scorsi, incosciente o dimentica della propria forza, non ha offerto bastevole resistenza alle intimidazioni della piazza.

Tutrice costante degli interessi comuni, questa Presidenza compie, per quanto ingrato, il dovere di constatare come il giustificato timore di non avere sufficiente protezione dalla pubblica sicurezza, che in genere salvaguarda ben poco la più sacrosanta libertà, la libertà del lavoro, abbia degenerato in una eccessiva impressionabilità esagerando la portata dei pericoli che si temevano. E si può dirsi che l'arresto quasi totale della vita cittadina ed il grave danno che il commercio ha risentito sono in buona parte dovuti al triste fenomeno di disgregazione e di fiacchezza di cui ha dato prova quella immensa maggioranza che, pur considerando l'ordine e la libertà come insostituibili fattori di progresso e di benessere, nulla ha fatto perchè ordine e libertà non venissero turbati e manomessi.

E ad ogni modo superfluo levare ora vane proteste per quanto è accaduto. *Conviene piuttosto dall'esperienza d'oggi trarre ammonimento per prevenire gli eventuali guai del domani, sempre possibili finchè la classe operaia rimarrà, come ora, schiava di una teppa imperante*: conviene soprattutto far tesoro dell'esempio dato dalla forte Bologna che, coraggiosamente reagendo contro le sorprese e lo sgomento dei primi istanti, ha in breve ora travolto sotto un'onda irresistibile di sante e nobilissimo furor popolare, le prepotenze vandaliche della canaglia ed ha strozzato in sul nascere il tanto strombazzato sciopero generale.

Questa Presidenza è sicura che tutti i colleghi condivideranno i suoi sentimenti, e *prende impegno di convocare i rappresentanti delle altre organizzazioni economiche della città* allo scopo di studiare quali mezzi vi siano per evitare il ripetersi di ciò che in questi giorni è accaduto *e per fronteggiare con una risoluta azione di difesa collettiva*, così le mene degli agitatori di mestiere come le inconsideratezze e le intemperanze di una massa che la libertà invoca soltanto per farne ad un tempo abuso e strazio.

. . . .

Che pensa adunque di fare la Società dei Negozianti di fronte alla novella minaccia?

Oggi la questione si presenta in una forma ancora più grave. Non si fa appello alla solidarietà del proletariato in una lotta di ordine economico, ma per un'opera di ribellione contro una deliberazione del Consiglio Comunale, diretta a tutelare un pubblico servizio. E la cittadinanza dovrà rassegnarsi, e tacere di fronte a questa violenza che si pretende di esercitare a suo danno? Noi attendiamo dalle Associazioni commerciali, le quali hanno giustamente il diritto di domandare che la pubblica quiete non debba più essere certamente compromessa dalle turbolenze di una classe inquieta, un'azione energica e concorde a questo scopo. Bisogna che il pubblico dimostri di non essere una quantità trascurabile e che intende e vuole che i propri interessi non siano posposti a quelli di alcuni eterni malcontenti. In tal modo le autorità si sentiranno più forti nella via che debbono seguire per la difesa degli interessi comuni.

I tramvieri in Campidoglio. — Iermattina la Commissione di tramvieri è stata ricevuta in Campidoglio dall'assessore Giovenale, il quale ha dichiarato: « Che nessun incarico aveva di far loro comunicazioni ufficiali, ma che poteva assicurarli essere intenzione di tutti i componenti la Giunta di dare senza ritardi esecuzione a quanto fu deliberato nell'ultima adunanza di mercoledì 22 corrente mese non appena svanita ogni minaccia di sciopero.

Dichiarazione questa che non poteva diversamente confermare i propositi e gl'intendimenti della Giunta municipale e che ci auguriamo — con la speranza d'essere ascoltati — i tramvieri vorranno accettare senz'altro nelle due riunioni che hanno indetto per la prossima notte, nella loro sede sociale in via A. Cappellini.

Battaglioni scolastici. — Tutti gli allievi, fanfara compresa, sono invitati a trovarsi domani, domenica, alla palestra dell'Orto Botanico per le esercitazioni.

Si rammenta pure che domenica si chiuderanno le iscrizioni per la gita dei Castelli.

Al corso magistrale di lavoro manuale. — S. E. il sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione, on. Ciuffelli, si recò ieri mattina a visitare il corso magistrale di lavoro manuale educativo, trattenendosi a lungo in tutte le aule ad osservare i diversi generi di lavoro in esecuzione.

Ebbe parole di vivo plauso per i prof. Tanaro, Cavalletti, Conforto, Caretti, Tosi, Mancinelli e Micci, ed in ultimo visitò minutamente la sala d'esposizione, felicitandosi con gli alunni per i lavori eseguiti e con i professori per la perfezione dei modelli.

— Il prof. Alighiero Micci ieri mattina fece una splendida lezione, mostrando qual'è il procedimento per ottenere la forma in gesso di un oggetto e per ritrarre dalla forma una o più copie dell'oggetto medesimo, e dimostrando la parte grandemente educativa che la plastografia può avere nell'insegnamento.

Infatti, meglio assai che non le astruse o gravi cognizioni dei libri, nella plastografia geografica, la nomenclatura e la conoscenza pratica delle cose nominate possono ottenersi facendo agli stessi alunni plasmare con la creta il monte, il piano, il contrafforte, la valle, il cratere e via di seguito: e gli alunni, così operando e ritenendo, finiscono col trovare anche maggiore il diletto in una materia che di per sè stessa è una delle più aride.

Il prof. Alighiero Micci, che incatenò per circa un'ora l'attenzione de le sue allieve, operando e spiegando, fu calorosamente applaudito.

Ricorso respinto. — Con decreto min. del 21 corr. è dichiarato inammissibile il ricorso di Filippo Gigli contro le deliberaz. 23 sett. 1905 e 26 marzo 1906 del Cons. Prov. Scol. di Roma concernenti i concorsi ai posti di maestri supplenti, nel Comune di Roma, e a quelli vacanti nelle scuole rurali del Comune stesso, e si è dichiarato il non luogo a provvedere d'ufficio per quanto concerne i concorsi stessi.

Fiera a Vetralla — In occasione della Fiera di merci e bestiame, che si terrà nella città di Vetralla nei giorni dal 24 al 28 agosto c. m., i biglietti normali di andata e ritorno per la stazione di Vetralla, distribuiti nel periodo dal giorno 24 al 27, saranno validi, per il ritorno, sino a tutto il 28 detto mese.

Una giusta osservazione — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Caro cronista* — Da qualche giorno, al lodevole scopo di facilitare il transito al crocevia di via del Tritone con via Due Macelli, venne indietreggiato, d'un poco, lo steccato che circonda la casa Ricci in demolizione; ma nel tratto di terreno rimasto fuori del recinto si è lasciato un tale cumulo di pietrame e polvere, che per i passanti equivale come se lo steccato non fosse stato rimosso.

« O che ci vorrebbe tanto a rendere veramente *transitabile* quel tratto di via enormemente affollato in tutte le ore del giorno? ».

Condotte mediche — A tutto il 21 settembre è aperto il concorso ai seguenti posti di medico-chirurgo a condotta piena e coll'obbligo del servizio necroscopico per tutti i deceduti compresi nella zona assegnata a ciascun posto, nel Comune di Veroli.

1. Al posto di Medico-Chirurgo residente in città con servizio per le frazioni di S. Angelo e S. Giuseppe e con lo stipendio di L. 3000 al lordo della R. Mobile e della trattenuta pel M. Pensioni, pagabili a dodicesimi posticipati.

2. Al posto di Medico-Chirurgo residente nella frazione di S. Francesca con servizio per le frazioni di S. Francesca e Colleberardi con lo stipendio di L. 2000, più L. 150 per indennità di alloggio pagabili con le ritenute come sopra, oltre i possibili utili di un costituendo armadio farmaceutico.

Studenti tedeschi. — Gli studenti tedeschi della scuola di commercio di Dortmund (Westfalia), dopo essersi trattenuti due giorni in Roma, sono partiti, ieri mattina, alle 9, per Firenze.

Scioperi e agitazioni — Gli scalpellini addetti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele, dopo la riunione dell'altra sera nella sala in via Ciancaleone, si posero ieri in isciopero per la solita questione della *pietra*.

Una Commissione, composta di Penna, Caldarelli, Giorgetti e Paglierini, si presentò al Ministero dei Lavori Pubblici per parlare col Ministro, ma fu loro detto che invece sarebbero stati ricevuti dal comm. Paolucci, direttore generale dell'ufficio speciale pel monumento.

La Commissione non volle conferire col comm. Paolucci e andò via protestando.

Proteste ingiuste ed anche ingiustificate, perchè davvero non comprendiamo la pretesa di questa commissione che recatasi al Ministero per lagnarsi di alcuni licenziamenti, voleva parlare, senza tante cerimonie, col Ministro e non con il comm. Paolucci il quale avrebbe potuto benissimo offrire cortesemente, agli scioperanti, tutte le spiegazioni possibili per farli rinsavire.

Noi confidiamo tuttavia che gli operai, ora che la pietra, prima ragione delle loro agitazioni, non manca, vorranno desistere da una agitazione che pur continuando, senza turbare la tranquillità operosa del Ministro, potrebbe risolversi in danno esclusivo di coloro i quali l'hanno promossa tanto inconsultamente e di coloro i quali l'hanno semplicemente accettata e subita.

— I falegnami, malgrado l'esempio degl'imbiancatori e dei mattonatori, che hanno accettato le offerte dei loro principali, persistono nello sciopero.

Così si succedono monotoni e semi-deserti i loro comizi alle Marmorelle.

Anche ieri mattina però, pochi di essi, tanto per far vedere che lo sciopero continua, tentarono una dimostrazione, dopo il comizio, contro gl'industriali e si recarono, a questo scopo, in piazza S. Luigi de' Francesi, ma trovatisi in pochi prevalse l'opinione di tornarsene tranquillamente a casa.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-34

Le gesta di una truffatrice — Ieri, al delegato Lucci, del Commissariato di Borgo, si presentò, dietro suo invito, la contessa Felicetta Antonelli, la quale denunziò che la Filomena Esposito da lei conosciuta a Pompei, si era appropriata il 26 marzo u. s., mentre era alloggiata in casa sua, in Piazza Rusticucci 18, di un anello e spilla di brillanti e rubini per un valore di 700 lire.

Tali oggetti erano stati da lei imprestati alla Esposito quando ella le aveva confidato di dovere recarsi dalla Regina Margherita.

Infatti in casa del conte Antonelli si era effettivamente recato un ufficiale a portare un biglietto di udienza con lo stemma della Casa di S. M. la Regina Madre.

Nella denunzia è anche detto di un paio di orecchini di brillanti, che a Monaco la contessa Antonelli consegnò alla Esposito per farli ripulire, ed ai quali furono sostituite le pietre buone con altre false.

Fattene allora rimostranze alla Esposito, questa avrebbe pregato la contessa di non far scandali e due giorni dopo le avrebbe pure fatto pervenire una lettera pure falsa, a firma del card. Rampolla, nella quale si dichiarava che gli orecchini sarebbero stati restituiti nel loro integro valore.

Contrariamente a quanto fu riferito da principio, sembra che la Filomena Esposito non sia stata ancora arrestata, ma che sia attivamente ricercata dall'autorità giudiziaria insieme ai suoi presunti complici.

Quanto alle voci ed anche alle fiabe che corrono e che in questi giorni si moltiplicano, con una morbosità eccezionale, crediamo sia meglio non ripeterle.

Ormai, la storia è nota, il pubblico può esserne sazio ed un solo augurio resta a farsi: che la giustizia faccia il proprio corso e che l'ospitalità di una famiglia non possa più essere tradita così brutalmente, com'è capitato a quella del conte Antonelli, per opera di una truffatrice la quale più che della propria abilità di avventuriera, ha potuto approfittare della buona fede di chi con tanta bontà e fiducia l'aveva ospitata nella propria casa.

Morte di uno straniero — Ieri mattina, alle 11, nella sala delle partenze alla Stazione di Termini, uno straniero fu colto da improvviso malore rimanendo all'istante cadavere.

Fu trasportato all'ospedale di S. Antonio ove fu riconosciuto dalla sig.a Maria Torretti, ab. in Piazza Rusticucci 18, e dai di lei fratello Ottavio, per Schuman Emilio, nato a Coliaz (Prussia).

I sanitari constatarono che la morte era avvenuta per congestione cerebrale.

Fruttivendoli e tramvieri. — Ieri, alle 16, due fruttivendoli ambulanti, Francesco Cinti e Vittorio Innocenzi, entrambi di anni 22 stavano fermi coi loro carretti nel Corso Vittorio Emanuele sui binari del tram, impedendo il passaggio delle vetture elettriche.

Tre conduttori di queste, per avere invitati i fruttivendoli a liberare la via, vennero a diverbio con loro.

Passati alle vie di fatto i due fruttivendoli ebbero la peggio, poichè furono percossi e feriti dai tre tramvieri.

Il Cinti contuso alla spalla sinistra se la caverà con 6 giorni di cura, mentre l'Innocenzi ferito al braccio sinistro ne avrà per 8 giorni.

Furono medicati a S. Spirito.

I due feriti si sono riservati di querelarsi contro i tre tramvieri che la questura sta identificando.

Avvelenati col tonno — Iersera, alle 18.30, l'impiegato, Angelo Pizzuti di a. 44, romano, ab. in via de' Greci 6, si presentò all'ospedale di S. Giacomo con forti dolori viscerali; prodottigli da del *tonno*, che egli aveva mangiato a colazione.

Venne trattenuto in osservazione.

— Altrettanto avvenne al diciottenne Umberto Cavazzoni, commesso dell'Albergo Nazionale in piazza Montecitorio, presentatosi per la medesima ragione allo stesso ospedale alle ore 24.

Gli fu praticata la lavanda dello stomaco e fu trattenuto in osservazione.

Avvelenata per errore — Certa Aurora Imperiali diciottenne, iersera, nella propria abitazione, al Viale Giulio Cesare 209, bevve, per errore, del sublimato corrosivo.

A S. Spirito fu giudicata guaribile con riserva.

L'imprudenza fatale di una bambina. — Ieri alle ore 15, Giorgio Samueli, di a. 13, da Napoli ab. in via Due Macelli n. 31 si recò a visitare un amico, Carlo Guelfi di a. 15, ab. al viale della Regina n. 159 e portò con sè alcune cartucce per una carabina Flobert, sapendo che il Guelfi possedeva una simile arme.

I due giovinetti infatti, trovatisi insieme, inalzarono un bersaglio; ma sopraggiunto il nonno del Guelfi, non ne fecero nulla e nascosero l'arme. Poco dopo però arrivò la sorella del Guelfi, Maria, di a. 14, e, presa l'arme, la puntò contro il Samueli e sparò colpendolo al sopracciglio destro. Immaginarsi lo scompiglio della casa.... Il ferito fu subito portato al Policlinico ed i medici procedettero all'estrazione del proiettile giudicando il Samueli in pericolo di vita.

Concerto comunale. — Questa sera alle ore 20,30, in piazza Colonna suonerà il concerto comunale con il seguente programma:

1. Vidal - Polonese di concerto. — 2. Verdi - Nabucco, sinfonia. — 3. Rossini - Otello, romanza del Salice, La donna del lago, Maria e Coro dei Bardi. — 4. Donizetti - Poliuto, coro e finale 2°. — 5. Meyerbeer - Gran sinfonia in forma di marcia. — 6. Strauss - Letizia e gioia, walze.

TEATRI DI ROMA

La Compagnia Calcagno al Quirino.

Sabato della prossima settimana la Compagnia di operette e *féeries* di Francesco Calcagno, diretta da Dante Forconi, esordirà con *Geisha* del maestro Jones.

Miss Molly sarà Linda Morosini, l'avvenente e simpatica artista così nota favorevolmente: *Mimmosa*, Nina Valice, che il pubblico romano ben conosce.

La Compagnia, alla quale si sono fusi nuovi buoni elementi artistici, giunge qui dopo una fortunata *tournée* compiuta in varie città dell'Italia media.

Essa ci porta anche varie novità, fra le quali: *Le ostriche*, del maestro Cattedra; *Una notte di trecento ore*, opera comica mitologica del maestro Forte.

Adriano — Stasera la Compagnia Campioni darà: *La Bohême* commedia in quattro atti di Murger e Barriè. Seguirà la farsa: *Il cuoco ed il segretario* con il brillante Bertea.

Quirino — Uno splendido teatro per lo spettacolo in onore dei brillanti De Riso e Rosa, uno spettacolo che si può riassumere in un applauso continuo.

Il deputato di Bombignac e *I due sordi* hanno tenuta desta l'allegria per tre ore, senza che gli spettatori mostrassero di stancarsi un solo momento.

Stasera a richiesta: *Il Cardinale*.

Manzoni. — Oggi si rappresenterà *Romolo e Remo*. Domani due spettacoli.

Giardino Margherita. — Sempre più affollato l'elegante ritrovo e sempre interessante il programma.

Peppino Villani è stato vivamente applaudito nelle sue nuove macchiette. Domani due rappresentazioni.
Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Adriano. — " La Bohême „ ore 21.
Quirino — " Il Cardinale „ ore 21.
Manzoni — " Romolo e Remo „ ore 21.
Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 6-46-67 — A richiesta per pochi giorni: " Un viaggio attraverso l'impossibile „ — " Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Astuzie di un celebre malfattore — Mercato dei cocomeri — Alle Acque albule — Scena comica.
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Lo stregone arabo — Il beone cambiacasa — Una suocera passa-partout — Scena comicissima finale.
Padiglione Adriano. — Un furto in una festa — La farina del diavolo va in crusca — L'Asino lottatore.
Cinemateatro estivo di " foyer „ del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

Ultime Notizie

Il Governatore dell'Eritrea.

Aden 23. — Il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, è giunto a Diredaua, capo linea della ferrovia di Gibuti, il 19 corrente; tutti i componenti la Missione italiana stanno bene.

Ministero Interno.

Per la municipalizzazione dei servizi.

La Commissione Reale per la municipalizzazione dei servizi pubblici, si recherà, a giorni, a Brescia ed a Bergamo per studiare, sopra luogo, la municipalizzazione di alcuni servizi concernenti le due città.

Lo sciopero di Terni risolto.

Un telegramma del Prefetto di Perugia al Ministero conferma che in seguito all'accordo intervenuto fra le Società della *Terni* e gli operai scioperanti, questi hanno deciso in una riunione ieri tenuta di riprendere tutti, il lavoro, lunedì 27.

Ministero Lavori Pubblici.

Per i carri ferroviari.

Il Ministro dei LL. PP., on. Gianturco, in seguito ad alcuni reclami perventigli circa gli indebiti accaparramenti dei carri ferroviari da parte di incettatori di vini pugliesi, accaparramenti giustamente deplorati, nello scorso anno, (e che miravano ad obbligare indirettamente i viticultori poveri a vendere i loro mosti a prezzi vili) ha ordinato che, nella distribuzione dei carri le stazioni dovranno aver riguardo, oltrechè all'ordine di precedenza nelle domande, anche alla precedenza nella consegna della merce, ripartendo il numero dei carri disponibili in proporzione della merce presentata.

Istruzioni in tal senso sono state diramate ai Capi stazione.

Dichiarazioni di pubblica utilità.

Il Min. dei LL. PP, on. Gianturco ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, i progetti per i seguenti lavori ferroviari: impianto di un nuovo deposito di carbone nella stazione di Porto Empedocle; costruzione di un casello sulla linea Torino-Alessandria-Genova, fra le stazioni di Villanova e Villafranca d'Asti; impianto di un binario di carico e scarico nella stazione di Sestri-Levante; impianto del binario delle precedenze e ampliamento del servizio merci nella stazione di Broni sulla linea Alessandria-Piacenza; impianto di nuovi binari nella stazione di Montecatini; impianto del binario di quarta linea e prolungamento del binario di terza linea nella stazione di San Pietro Vernotico.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministro on. Cocco-Ortu ha sottoposto alla firma di S. M. il Re i seguenti decreti:

che modifica lo statuto della Cassa di Risparmio di Castelfidardo (Ancona);

id. id. della Cassa di Parma;

che approva il nuovo statuto organico del Monte di Pietà in Gavi;

che autorizza la Società di M. S. maschile di Roverbella (Mantova) ad accettare un legato di L. 200 annue di rendita del Debito Pubblico, ad essa lasciato dal defunto sig. Ant. Nuvolari;

che approva la tariffa dei diritti spettanti alla Camera di Commercio di Firenze;

che conferma per un quadriennio l'avv. Alf. Peregrini a presidente del collegio dei probiviri in Milano per l'industria delle pelli e nomina presidente supplente del detto collegio l'avv. Giuseppe Castellani.

che aumenta di numero la rappresentanza del collegio dei probiviri per l'industria dei trasporti in Brescia;

che dichiara di pubblica utilità l'espropriazione d'un terreno per l'economica lavorazione di una cava di *gneiss* nella regione Paglino in comune di Tresquera (Novara).

Regolamento approvato.

Il ministro on. Cocco-Ortu ha firmato il decreto che approva il regolamento per l'esercizio della pubblica mediazione nel distretto camerale di Civitavecchia.

Ministero Marina.

R. nave « Garigliano » partita da Napoli il 23
« Miseno » giunta a Catania il 22 ripartitane il 23
« Ciclope » giunta a Napoli il 23.

Brindisi, 24. La R. nave « Governolo » è giunta oggi nel pomeriggio, proveniente da Zanzibar.

La salute dell'on. Mirabello.

L'on. Mirabello, completamente ristabilito da una leggiera indisposizione, la quale non gli impedì, del resto, di esaminare in questi giorni le disposizioni di maggiore importanza, richieste dall'alto suo ufficio, sarà di ritorno a Roma tra due giorni.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Spezia**, 24 — E' partita la squadra del Mediterraneo, composta delle RR. navi « Regina Margherita, » « Saint-Bon, » « Emanuele Filiberto, » « Varese, » « Garibaldi, » « Ferruccio, » « Agordat » e « Coatit, » al comando del viceammiraglio Di Brocchetti e del contrammiraglio Moreno, diretta a Castellammare di Stabia.

Informazioni estere.

La salute del Sultano.

Costantinopoli, 24. — Da due giorni correva la voce che le condizioni di salute del Sultano sarebbero aggravate, ma sembra che si trattasse di un accesso di debolezza in seguito alla cistite, che passò subito.

Oggi il Selamlik è stato celebrato come il solito.

Il Sultano aveva l'aspetto alquanto sofferente, ma a parte ciò stava bene.

Le truppe e la popolazione gli hanno fatto una grande ovazione.

Il Sultano ha vivamente ringraziato.

Dopo il Selamlik il Sultano ha concesso alcune udienze.

La Germania e le ferrovie etiopiche.

Berlino, 24, ore 19. — I giornali pangermanici attaccano il Governo, ritornando sulla questione delle ferrovie etiopiche.

Il Governo risponde a tale rimprovero, dichiarando di avere riconosciuto sempre la priorità dei diritti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra riguardo alle ferrovie etiopiche e di avere confinato l'attività tedesca in Etiopia strettamente allo sviluppo degli interessi economici, in buon accordo colle tre Potenze di frontiera.

Francia e Porta - L'oasi di Djanet.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Matin* dice che la Porta, pur manifestando il suo desiderio di discutere con la Francia sulla questione dei confini della Tripolitania, ha nondimeno dato ordine alle truppe di sgombrare l'oasi di Djanet, se esse l'avessero già occupata; se fossero sulla strada di Djanet hanno avuto l'ordine di fermarsi nella città più prossima.

Parigi, 24 — Il Ministro degli Esteri non ha ricevuto conferma della notizia pubblicata da un giornale del mattino sul ritiro delle truppe turche da Djanet.

Le trattative continuano.

L'ATTENTATO DI CALLE MAYOR

Le risultanze dell'istruttoria.

Madrid, 24. — I giornali pubblicano il rapporto del giudice istruttore sull'attentato della Calle Mayor.

Oltre che per Moral, la polizia mantiene l'accusa contro Ferrer, direttore della Scuola Moderna di Barcellona e Nackens, direttore del giornale *Il Mattino*, che aiutò Moral a nascondersi dopo l'attentato; Mural y Baila, Martinez Mita e sua moglie, che aiutarono Moral nella fuga.

I danni materiali apportati alle case dall'esplosione sono di 9840 « pesetas », i morti furono 25, i feriti 109, dei quali 14 si trovano ancora in convalescenza.

I periti hanno riconosciuto che l'iscrizione incisa su di una corteccia di un albero a Madrid era di mano di Moral.

Gli impiegati di una casa di trasporti di Barcellona, ai quali fu presentato il ritratto di Moral, hanno riconosciuto essere lui l'individuo che spedì in Francia la cassa contenente le bombe che avrebbero servito per l'attentato della via di Rohan.

Il rapporto dice pure che Moral era notissimo per le sue opinioni anarchiche.

Egli era frequentemente in relazione con gli anarchici esteri. Viaggiava molto all'estero dove teneva conferenze.

Alcune lettere di Ferrer a sua moglie hanno rivelato che Ferrer sarebbe veramente un anarchico.

Sembra che Nackens sia stato minacciato di morte da Moral, quando si presentò a lui, se avesse rifiutato di nasconderlo o lo avesse denunziato.

Sembra pure che, contemporaneamente all'attentato di Moral, un altro attentato avrebbe dovuto esser commesso a Barcellona come atto di solidarietà anarchica.

Per commettere, gli anarchici di Barcellona attendevano solo di conoscere il risultato di quello di Madrid.

Infatti alla sera dell'attentato di Madrid numerose armi appartenenti ad anarchici di azione furono impegnate nei Monti di Pietà.

E' possibile che durante il processo siano rivelati particolari curiosi, specialmente l'esistenza di lettere d'amore di Moral ad una amica di Ferrer, della quale Moral era pazzamente innamorato.

Forse potrebbe esservi un rapporto fra questo amore ed il delitto della Calle Mayor.

IL COMPLOTTO ANARCHICO DI MARSIGLIA

(S) **Marsiglia**, 24. — Il procuratore della Repubblica ha proceduto ad un esame minuzioso degli oggetti sequestrati in casa Cirillo, il presunto autore del complotto anarchico.

L'esame dei chiodi contenuti nel pacco nel quale si trovava il fulminato di mercurio e di quelli raccolti presso Cirillo ha permesso di constatare che tali chiodi non erano identici.

Da questa constatazione risulta che il pacco non era di proprietà di Cirillo, ma dell'individuo che lo portò da lui.

(S) **Marsiglia**, 24. In seguito ad una perquisizione operata nel Bar de Notre Dame de la Garde è stato arrestato stamane un certo Vincenzo Angelo per l'imputazione di essere anarchico. L'arrestato ha riconosciuto di avere avuto rapporti con un elettricista di Marsiglia, ma ha negato di essere anarchico.

L'INSURREZIONE A CUBA.

(S) **L'Avana**, 24. — Le truppe insorte del generale Pino Guerra hanno occupato San Juan de Martinez, stazione terminale della ferrovia dell'ovest.

Il generale Guerra ha telegrafato agli amministratori della ferrovia stessa che se le truppe del Governo saranno ancora caricate sui treni farà saltare tutti i ponti e distruggerà il materiale della Compagnia.

Questa Compagnia è inglese.

Crisi ministeriale

L'Avana, 24 — O' Farrel, segretario di Stato per gli esteri e per la giustizia e segretario ad *interim* per l'interno, ha presentato le sue dimissioni.

Si dice che il suo probabile successore al Ministero dell'Interno sarà Freire d'Andrade, presidente della Camera dei Rappresentanti,

Nelle repubbliche dell'America meridionale.

Il Congresso pan-americano.

Rio de Janeiro, 24. — La Conferenza pan americana ha terminato i suoi lavori. La seduta di chiusura è stata fissata pel 28 corr.

La Conferenza ha approvato le misure da prendersi relativamente a tutte le questioni inscritte nel suo programma ed ha stabilito un termine di cinque anni per la riunione della prossima Conferenza, la cui sede sarà designata a tempo opportuno dal Comitato permanente delle Repubbliche americane a Washington.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 24 Agosto 1906

Fermi e piuttosto attivi.

Rendita 5 0|0 da 102.57 1|2 a 102.55 per contanti e a 102.52 1|2 per fine.

Rend ta 3 1|2 0|0 101.80 cont.

Meridionali 821-22 - Banca d'Italia 1315 - Commerciali 932 - Credito 623 - Banco Roma 113.50 - Gas 1334 - Omnibus 333 (pross.) - Condotte 440 - Carburo 1285 a 1292 - Zuccheri 93 - Concimi 145 - Immobiliari 300 1|2 - Forni 94 - Kerka 499 a 502 - Soda 205 - Beni stabili 282-81 1|2 - Imprese 125 - Antimonio 472 a 478 - Azoto 454 a 460 - Piombino 287 1|2 - Ansaldo 422 - Valnerina 203 - Fides 70 a 72.

Cambi: Parigi 99.95 — Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 25 Agosto. L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 99.95.

Dal 26 a tutto il 26 agosto 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 24 Agosto 1906
N. B. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 55	102 52	102 55	102 50
id. id. fine	— —	102 82	102 57	— —
id. 3 1/2 %	101 80	181 80	101 80	101 77
A. B. d'Italia	1314 —	1320 —	1314 —	1317 —
Commerc.	931 —	937 —	932 —	— —
Cred. Ital.	625 —	625 —	624 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	487 —	488 —	487 —	488 —
» Merid.	821 —	823 —	822 —	823 —
Ac. di Terni	2165 —	2180 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	477 —	480 —	— —	— —
Raffinerie	— —	401 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	356 50	—	— —
Meridionali	— —	361 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	505 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 95	99 95	99 97
Berlino id.	122 95	123 97	123 —	122 97
Londra id.	25 17	25 18	25 18	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 17

Consolidati: Media Uff. del Regno 23 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.52 32	100.52 32	101.03 62
4 % netto	102.37 50	100.37 50	101.78 80
3 1/2 netto	101.75 62	100,00 62	101.24 27
3 % lordo	73,44 03	72,24 03	72,48 62

BORSE ESTERE

Parigi, 24, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 82	97 80	97 80
ITALIANA 5 %	non quot.	102 40	102 40
turca	97 35	97 27	97 40
spagnuola	96 45	96 37	96 42
russa nuova	— —	80 75	80 60
portoghese	— —	70 70	— —
ungherese	— —	93 —	95 —
Egiziano 6 %	— —	106 70	106 55
Banca di Parigi	1546 —	1547 —	1548 —
Banca Ottomana	— —	647 —	648 —
Credito Fondiario	— —	689 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	146 75	147 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	818 —	823 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	pari
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 1/2
su Madrid	11 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24. Calma	23	24	Londra, 24 Agosto	24 apertura	24 chiusura
C. austr.	669 50	668 75	Consol.	87 5/8	87 11/16
R. aust. oro	117 25	117 25	Italiana	101 3/4	101 3/4
Id. carta	99 25	99 25	Turca	96 7/8	96 7/8
Ungh. 4.	94 40	94 40	Russo 3%	— —	62 —
» 3 1/2 %	84 35	84 35	Spagna	95 9/16	95 5/8
N.ni oro	19 07	19 07	Giappon.	89 7/8	89 3/4
Lire ital.	95 85	95 35	Egiziano	104 3/4	104 1/4
C. Londra.	23 99 2	24 —	Argento	30 7/8	30 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 300.000.

Berlino, 24, Calma	23	24
Ital. cont.	103 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	164 55	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	71 90	71 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	215 40
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 24, ore 15.

Rend. 5 %	102.55	Raffinerie	402.—	Elba	481.—
Id. 3 1/2 %	101.80	Ind. Zucc.	365.—	Savona	457.—
B. d'Italia	1316.—	Eridania	1449.—	Carburo	1295.—
Commerc.	931.—	Zucc. Naz.	251.—	Molini A. I.	318.—
Cred. Ital.	625.—	Id. Indig.	393.—	Semolerie	458.—
Bancaria	325.—	Id. Rom.	95.—	Kerka	501.—
B. Roma	112.—	Lebaudy	275.—	Imprese	124.—
Meridion.	821.—	Terni	2172.—	Armstrong	420.—
Mediterr.	486.—	Metallurg.	165.—	Rapid	106.—
Navigaz.	479.—	Ferriere	290.—	Itala	263.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 23 ore 14.10 — Rendita italiana 102.40 — Meridionali 820 — Russo 1906, 80.75 — Turco 97.27 — Banca di Parigi 1548 — Rio 1740 — Saragossa 416 — *Extérieur* 96.87.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

IL FIDANZATO DI REGINA

Nuovo Romanzo di PAOLO de GARROS

(Traduzione di A. D. V.)

PARTE TERZA.

V.

— Vorrei però parlarle; ho molte cose da dirle, mormorò Antonio.

— Va bene, ne parleremo uno di questi giorni... quando ci rincontreremo...

— Dove siamo adesso?

— Sulle coste della Spagna.

— Ah! sicchè fra poco la Francia?

— Sì la Francia, rispose il vecchio. Io non vado subito a Marsiglia sbarco, a Barcellona dove devo regolare alcuni affari.... Fra pochi minuti gettiamo l'àncora.... Ho tenuto dirle a rivederci.

L'emozione alterava la sua voce e gli troncava le frasi. Escarguel provò una certa sorpresa ma era troppo abbattuto per discutere.

— Buon viaggio... a rivederci presto! mormorò.

— Sì, presto! ripetè Walter.

Si strinsero la mano e si separarono.

. . . . L'indomani mattina il « Malaga » era in vista di Marsiglia.

Avendo dei malati a bordo, il capitano doveva uniformarsi all'obbligo della quarantena.

Gettò l'ancora all'isola di Pomègue. Ma il dottore di servizio sanitario, avendo dichiarato non esistere a bordo verun caso sospetto, tolse subito l'interdizione.

Antonio, che non era guarito, fece la sua entrata a Marsiglia su di una barella, di dove lo portarono in carrozza d'ambulanza all'ospedale.

Appena collocato colà egli fu vinto dalla stanchezza, e s'addormentò d'un sonno pesante.

Quando si destò l'indomani, molto tardi, vide una suora in cornetta bianca, che stava leggendo il quadro fisso al piede del suo letto.

— Ebbene, come va, signor Escarguel? domandò la religiosa avvicinandosi. Meglio non è vero? Questo sonno le ha fatto bene?

— Da quanto tempo sono qui, sorella? interrogò il giovane.

— Da ieri dopo mezzogiorno. Lei ha dormito quasi diciassette ore... lasci sentire il polso... oh, non c'è più febbre... Le farò la sua pozione. Il dottore verrà, fra poco, a visitarla.

— Credo lei, sorella, che mi permetterà d'alzarmi?

— Non subito, ma presto di certo.

Un rumore di voci si fece udire all'uscio.

— Eccolo che viene, esclamò la suora, adesso vedremo.

Un uomo sulla cinquantina, dai capelli brizzolati, dallo sguardo aperto, si fece oltre, seguito da parecchi giovani, vestiti di un gabbano di tela grigia.

Passò rapidamente davanti a molti letti, sfiorando appena con la punta delle dita il polso degli ammalati e ripetendo: « Bene, va bene, continuate il trattamento ».

Giunto al N. 10, che era quello di Antonio, il dottore si fermò.

— Ah! un nuovo arrivato... L'ha visto Laviede?

— Sì, signore, rispose l'interno di servizio.

E lesse la tabella, onde gli altri assistenti potessero udire:

« Antonio Escarguel, passeggero del Malaga. »

« Febbre palustre, dichiarata dopo cinque giorni d'incubazione l'11 febbraio 188... »

« Entrato all'ospedale il 26 febbraio ».

Durante questo tempo, il dottore consultava ed interrogava l'ammalato.

— Signori, fece egli osservare dopo un minuto, non vedo nulla di speciale da notare su questo caso. E' lo stesso che loro hanno sott'occhi spesso qui. D'altronde l'accesso è quasi passato; ancora qualche giorno e lasceremo libero questo giovanotto.

Antonio articolò un timido « grazie ».

— Al seguente! continuò il medico. Ah! è il numero 12... Vediamo un po' come va stamane... Oh! oh! fa della ginnastica... Va dunque meglio, figliuolo?

Il malato accennò un gesto negativo.

— No?... E' vero, il capo è ancora preso... Ecco che cosa vuol dire andare a Panama. Si ritorna con le saccoccie piene d'oro, ma con una buona febbre che si trasforma in congestione cerebrale... Laviede, lei ha certamente seguito la mia prescrizione applicando le mignatte?

— Sì, signore.

— E' strano, che non si produca il rilassamento... Oh! non tema, riusciremo a trarnela fuori, povero Delattre.

Escarguel, che seguiva attentamente la scena, trasalì udendo il nome di Delattre.

— Delattre! ripetè: sarebbe forse il mio antico compagno di laboratorio all'officina Casteix?

E siccome nell'allontanarsi il corteo smascherava l'ammalato, così egli potè guardare.

Ma non vide che un arruffio di capelli neri, di dove emergeva un viso osseo, talmente pallido, che si sarebbe detto un teschio di morto.

— Martino Delattre, costui? Ah! mai... Eppure è il suo naso, la sua barba, sono i suoi capelli lunghi... Ma il resto?... Ah! ma dunque, che ho le traveggole?

Antonio si lasciò ricadere sul capezzale perplesso e costernato. Poi, quando furono usciti gli studenti unitamente al dottore:

— In fin dei conti, riprese mentalmente, bisogna, che me ne accerti...

E curvandosi verso il vicino per non attirare l'attenzione degli altri, chiamò sottovoce:

— Martino!... Martino!...

Il n. 12 volse gli occhi, poi la testa e rispose con un soffio appena distinto:

— Sì, sì, so che sei costì Escarguel, ho udito il tuo nome... Non far rumore per via della suora... Ho da parlarti... se posso.

— In quale stato si trova, povero disgraziato... balbettò Antonio.

In quel momento la suora aveva lasciato la sala e Delattre fece segno, al suo vicino, di avvicinarsi quanto più poteva:

— Ascoltami bene Escarguel, disse, ho da confidarti qualche cosa e sento che non avrò nè il tempo nè la forza di parlar molto.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.

—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - mortuari secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 60. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.

Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 36

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 25 Agosto 1906 - S. Luigi re

Leva il Sole alle ore 5.28 m. - Tramonta alle 6.55 s.

Leva la Luna alle ore 11.45 s. - Tramonta alle 10.14 a.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Agosto 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.2	coperto	Nizza	21.7	sereno
Amburgo	12.8	1/2 coper.	Zurigo	17.5	1/4 coper.
Vienna	19.2	1/4 coper.	Costantin.li	19.8	1/4 coper.
Madrid	19.3	1/4 coper.	Malta	24.1	1/4 coper.
Parigi	16.0	1/2 coper.	Atene	22.8	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	23.6	sereno	calmo	27.1	20.3
Torino	20.0	sereno	—	29.3	20.0
Milano	22.3	sereno	—	31.2	19.2
Venezia	22.0	1/4 coperto	calmo	26.7	22.0
Bologna	25.0	sereno	—	29.0	22.1
Ravenna	21.1	sereno	—	27.8	18.0
Ancona	26.0	sereno	calmo	28.0	19.0
Firenze	18.0	sereno	—	32.0	16.0
ROMA	18.4	sereno	—	34.0	16.8
Bari	21.4	sereno	calmo	24.9	16.5
Napoli	21.5	sereno	calmo	27.5	19.4
Caggiano	17.9	sereno	—	23.7	15.8
Tiriolo	15.5	sereno	—	19.5	11.2
Palermo	21.4	sereno	calmo	29.7	16.9
Cagliari	23.2	sereno	calmo	28.2	19.6
Messina	21.4	sereno	legg. mosso	33.4	16.8

Probabilità: cielo in gran parte sereno; venti deboli del terzo e quarto quadrante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.9. Termometro centig. **massima 31.2 minima 16.3.**

Umidità relativa 3 assoluta 11.25. Vento a mezzodì S. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

In riga e in spazio trovi il *primiero*
Contro il *secondo* non si dà di cozzo.
E nella chimica trovi l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo:
INGENTILIRE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 22 AGOSTO 1906.

Porzoni o Polzoni Mariano impiegato, con Bartolucci Giselda
Iacobacci Alberto cocchiere, con Settimi Rita
Maggi Duvillo ferroviere, con Napoleoni Giulia
Gori Enrico meccanico, con Panà Silvia
Serangeli Dante infermiere, con Capagni Barbera
Mengarelli Antonio vaccaro, con Alivernini Angela
Batistoni Giovanni infermiere, con Brocadi Maria
Fares Oreste tipografo, con Perini Angela

Nati e morti denunziati il 22 agosto 1906.
Nati 39 compresi 3 nati morti
Morti 28 dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti

Gentili Ermenegilda o Matilde fu Filippo, Norcia, 55, vedova Allegrini
Medori Cherubino fu Giovanni Battista, Foligno, 70, barbiere, coniugato
Trolli Elvira fu Ippolito, Roma, 17, nubile
Costa Oreste di Raffaele, Roma, 25, nubile
Brunetti Vincenzo fu Angelo, Sortino, 22, studente, celibe
Casali Andrea fu Mariano, Recanati, 72, contadino, coniug.
Boschetti Ciro di Luigi, Norma, 15, bracciante, celibe
Giovannini Filomena fu Antonio, Roma, 60, coniug. Biorsi
Caponi Pietro di Luigi, Amatrice, 19, facchino, celibe
Maltese Vincenzo fu Francesco, Marsala, 71, uff. R. E., coniug.
Giorgi Giuseppe fu Costantino, Palestrina, 63, impieg., coniug.
Ferretti Santa fu Marco, Matelica, 45, domestica, nubile
Palombi Angela fu Vincenzo, Roma, 54, ved. Belli
Vianelli Virgilio fu Domenico, Roma, 12
Petraglia Maria Luisa fu Gaetano, Roma, 77, pension., nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Reclusorio di Civitavecchia - 27 agosto - Forniture di panno turchino per uniformi guardie città, alto m. 1.40 m. 4000. Pres. L. 39.240.

Ministero LL. PP. - 18 settembre - Costruzione faro di 2.o ordine a Punta Penna (Chieti). Pres. L. 128.478.

R. Arsenale Napoli - 1 settembre - Costruzione muro sponda nel R. Cantiere di Castellamare. Pres. L. 70,000.

Manifattura tabacchi Lucca - 3 settembre - Fornitura di tavole di abete preparate su misura per 33,500 casse e 120.000 spranghe per le medesime. Pres. L. 113.228.

Ministero Marina - 12 settembre - Provvista di olio di lino naturale e cotto. Pres. 122.140.

Concorso per titoli alla cattedra di computisteria e ragioneria nell'istituto tecnico di Catanzaro. Stipendio L. 2200. Domande fino al 25 settembre.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	13,30	16,40	19,	21,5
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	8,5	11.55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,50	14,15	17,55	20.5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22.10	23,35
Torino	7,40	9.40		10,10	16,30	22.10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	10,—		19,20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,49	8,39	10,59	13,59	17,40	21,20	22,40 f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8,48	12,13	15,42	22,17			
Fiumicino	8 55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20.47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.37 - 9.27 - 15.30 - 18.10

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 - 9.43 festivo - 11.— - 12.25
15.10 - 17.30 - 18.30 feriale - 20.5

Nettuno-Anzio - Arrivi a Roma:
Ore 8.10 - 13.30 - 19.37 - 22.20

Albano-Marino - Arrivi a Roma:
Ore 7.24 - 8.29 feriale - 9.27 - 12.21 - 14.55
18.9 - 20.40 22.5 - 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6.30	8,7	9,30	11,20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,18	8,52	10.17	12,28	16,25	17.29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9,24	10,48	14,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,44	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	18,21	20,30
Bagni p.	6,23	8,18	9,58	10,15	11.53	16,18	18,5	18,59	21,7
Roma a.	7,04	8,56	9,45	11	12,23	—	18,48	20,10	21,46

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,30 è festivo

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fiorilla Benedetta tua lettera che ridona calma speranza; ma più ragioni impediscono mio malgrado desiderata gita. Tuttavia informami possibilità mia permanenza dove dissi. 100000. 676

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO